

INTERVISTA/1

**Murphy (Montage Ventures),
perché ai venture Usa piace l'Italia**

INTERVISTA/2

**Grazioli (Vedrai), ecco il buy&build
finanziato dal venture**

VENTURE CAPITAL 2024 l'anno della rimonta



FOCUS

**FNM, ecco come si fa open innovation
nel settore della mobilità**

L'APPROFONDIMENTO

**Basket bond in evoluzione
con le garanzie. Ma il futuro è sintetico**



Sommario

Inchiesta

VENTURE CAPITAL

- 06 Estate bollente per il mercato italiano del venture capital, che nei primi nove mesi dell'anno ha raggiunto la Spagna con buone possibilità di superarla a fine anno. Il mercato è maturato, ma c'è ancora strada da fare

Il meglio del private capital in Italia e nel mondo

- 30 ■ Private Equity&Spac
- 31 ■ Private debt, M&A, Corporate Finance
- 32 ■ Crisi&Rilanci / NPL e altri crediti deteriorati
- 33 ■ Angels&Incubators Venture capital/ Crowdfunding
- 34 ■ Real estate
- 35 ■ Private capital e Real estate nel mondo
- 36 ■ Greenbeez
- 37 ■ Imprese
- 38 ■ Arte&Lifestyle/Libri

Private debt

L'APPROFONDIMENTO

- 18 **Basket bond, il futuro è sintetico**
Finora se ne sono emessi poco meno di 2 miliardi nell'arco di 10 anni. Ma lo strumento si sta evolvendo anche grazie al progressivo rafforzamento del sistema di garanzie. E c'è chi scommette sulla forma senza spv.

Corporate venture capital

FOCUS

- 24 **FNM, ecco come si fa open innovation nel settore della mobilità**



2024, l'anno della rimonta

NEWS NEL MONDO

CD&R IN ESCLUSIVA CON SANOFI PER IL 50% DI OPELLA, VALUTATA 16 MLD \$, CIRCA 14 VOLTE L'EBITDA STIMATO PER IL 2024. [LEGGI TUTTO](#)



ENTURE CAPITAL

I numeri del Report di BeBeez

1,33
MLD EURO
Il valore degli investimenti di VC in Italia nei 9 mesi 2024

Il contributo del terzo trimestre, ha portato a **oltre 1,33 miliardi di euro** il totale dei capitali che **startup e scaleup di matrice italiana** (cioè fondate da italiani, sebbene non necessariamente con sede in Italia) si sono assicurate dagli investitori, spalmati in **208 round** che hanno riguardato **205 società**.
Il dato, che emerge da **BeBeez Private Data**, si confronta con quello dei primi sei mesi dell'anno, quando erano stati mappati **127 i round di venture capital** annunciati da startup o scaleup di matrice italiana per un totale di **poco meno di 940 milioni di euro**, distribuiti quasi equamente tra primo e secondo trimestre, cioè circa 499 milioni nel primo trimestre e 440 milioni nel secondo (si veda [qui il Report Venture Capital H1 2024 di BeBeez](#)). Quindi, in sostanza, il terzo trimestre ha registrato una certa **frenata dal punto di vista del valore degli investimenti**, con poco meno di 400 milioni di euro, ma un **incremento importante nel numero dei round** che sono stati ben 81. In ogni caso è ragionevole immaginare che l'anno si possa chiudere con un recupero nel valore degli investimenti rispetto a quello del 2023, quando ne erano stati mappati per **1,536 miliardi**, sebbene invece il numero di round sembra essersi ridotto: lo scorso anno, infatti, si erano contati 327 round. Infine sul fronte della raccolta l'attività sembra a sua volta in ripresa: nei primi 9 mesi dell'anno gli operatori di venture capital italiani hanno annunciato **primi closing o closing definitivi** dei loro nuovi fondi per **almeno 665 milioni di euro**. I dati come sempre sono raccolti da **BeBeez Private Data** (il database di BeBeez disponibile in abbonamento, [clicca qui per informazioni e per un upgrade del tuo abbonamento BeBeez News Premium](#)).

1,54
MLD EURO

Il valore degli investimenti di VC in Italia in tutto il 2023

208

Numero dei round di VC dei primi 9 mesi 2024

665
MLN EURO

Raccolta dei veicoli di VC italiani nei 9 mesi 2024

Be Beez
Private Data

BeBeez, dopo 10 anni di attività passa al paywall. Ora solo sino a un massimo di 20 articoli di libera lettura

Cari lettori, a dieci anni dal lancio di BeBeez (era il marzo 2013!) e di tanti articoli accessibili a tutti gratuitamente, abbiamo deciso di fare una scelta importante che speriamo comprenderete e condividerete.

I nostri abbonati a **BeBeez News Premium**, e **database BeBeez Private Data**, potranno continuare a leggere tutti gli altri articoli che sino a oggi erano di libero accesso, senza dover sottoscrivere un ulteriore abbonamento.



<https://bebeez.it/abbonati/>

VC innamorati dell'AI Bello, ma ricordatevi il fintech



Cari lettori,

mentre leggevo l'ultimo [report sul venture capital di CB Insights](#), relativo ai dati globali del terzo trimestre 2024 (54,7 miliardi di investimenti, in calo dai 68,1 miliardi del secondo trimestre e dai 62 miliardi del primo), pensavo che davvero quando ci innamoriamo ci dimentichiamo di essere razionali. A volte ci va bene, a volte ci va male e il risveglio è brusco. Vale per le persone, vale per le idee e ... per i settori preferiti come focus di investimento del venture capital.

Se avete vissuto ormai qualche primavera come me, vi ricordate certamente la **new economy** nel 2000. Allora le startup che grazie al loro sito internet raggiungevano grandi community di utenti si valutavano proprio in base a quel numero, indipendentemente dal fatto che poi fossero in grado di trasformarlo in guadagno. Ma non importava tutti le volevano, perché erano la nuova frontiera del tech. Poi è scoppiata la bolla e sul campo sono rimasti in tanti. Sono passati gli anni e il tech, giustamente, continua a esercitare un grande fascino sugli investitori. A ondate, però, succede sempre la stessa cosa: questo fascino finisce con lo spingere ai massimi le valutazioni, sino a quando ci si accorge che è troppo, che dietro non c'è quello che ci aspettava. **Così gli unicorni si azzoppavano.**

E' successo un paio di anni fa con le grandi scaleup **fintech** a partire dal colosso svedese del Buy-Now-Pay-Later [Klarna](#), che dopo aver raccolto round sulla base di valutazioni che avevano raggiunto i 45,6 miliardi di dollari, per portare a casa altri soldi si è invece dovuta accontentare di una valutazione molto molto più bassa (6,7 miliardi). E dopo Klarna il campanello di allarme è scattato e da allora tutti gli attori del fintech sono scesi a più miti consigli. Così anche [TrueLayer](#), scaleup britannica ma dal cuore italiano, specialista nello sviluppo di API per il mondo del banking, ha raccolto di recente 50 milioni di dollari sulla base di una valutazione di soli 700 milioni, perdendo lo status di unicorno che aveva conquistato due anni prima. Ma pochi mesi prima la scaleup italiana proptech, [Casavo](#), dopo aver raccolto gli anni passati centinaia di milioni di euro, ha dovuto dare rassicurare gli investitori per mostrargli che ha capito che è ora di portare il business a ebitda positivo. D'altra parte una scaleup per definizione brucia cassa se vuole crescere e quindi l'ebitda è negativo per forza. Anche l'altra grande fintech italiana, [Satispay](#), a sua volta ormai attiva da una decina d'anni, continua a collezionare perdite perché continua a investire senza che i ricavi abbiano raggiunto le dimensioni sufficienti a coprire i costi. A oggi la scaleup ha ancora molto fieno in cascina dall'ultimo round, ma certo gli investitori si aspettano dei risultati, altrimenti anche qui le valutazioni potrebbero cambiare e di molto nel prossimo round.

Ma se gli investitori sono ora ben più prudenti di prima quando guardano al fintech, questo non accade quando si parla di intelligenza artificiale, che oggi è il nuovo oggetto del desiderio. Il report di CB Insights mostra che nel terzo trimestre dell'anno le startup attive nell'AI hanno catturato quasi un terzo (31%) di tutti i finanziamenti di venture e che nel secondo trimestre questa percentuale era stata addirittura del 35%. E non importa se la startup è davvero appena nata. Uno dei round più importanti del terzo trimestre del 2004, ad esempio, è stato quello di [Safe Superintelligence \(SSI\)](#), una startup fondata soltanto lo scorso giugno dal cofondatore di OpenAI, [Ilya Sutskever](#). L'azienda ha solo 10 dipendenti, ma ha raccolto un miliardo di dollari da un folto gruppo di blasonati investitori, inclusi [Andreessen Horowitz](#) e [Sequoia Capital](#), sulla base di una valutazione di 5 miliardi. Quello di SSI è il nono round di finanziamento nel settore dell'intelligenza artificiale da oltre un miliardo di dollari di quest'anno. La corsa all'AI è partita ovviamente anche in Italia e starà quindi ai founder saper cogliere in maniera intelligente (gioco di parole che qui ci sta) il momento di innamoramento degli investitori.

Di questo e più in generale del futuro del venture in Italia parla l'inchiesta di copertina di questo mese, sulla base anche degli ultimi numeri del mercato, che emergono dal [Report Venture Capital 9 mesi 2024 di BeBeez](#) (disponibile agli [abbonati a BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)).

A proposito di venture capital, a seguire trovate anche un focus sugli investimenti in open innovation condotti dal **Gruppo FNM**, il polo quotato a Piazza Affari per la gestione delle infrastrutture ferroviarie, autostradali e della mobilità su gomma.

Infine, trovate un lungo approfondimento sul tema **minibond e basket bond** con garanzia, tema della [tavola rotonda del Caffè di BeBeez](#) che si è tenuto lo scorso 9 ottobre e che ha visto la partecipazione dei protagonisti di questo mercato, ancora piccolo, ma che nei prossimi mesi ha in rampa di lancio una serie di importanti nuove operazioni.

Buona lettura!

Stefania Peveraro
Direttore di BeBeez
Founder di EdiBeez srl
stefania.peveraro@edibeez.it

Leggi
online

tutti i numeri
di BeBeez
Magazine



BeBeez Magazine è il magazine settimanale di BeBeez, la testata giornalistica quotidiana dedicata al private capital, pubblicata da [EdiBeez srl](#) (aut. Tribunale di Milano n. 102 del 3 aprile 2013)
Sede legale corso Italia, 22 - 20122 Milano - Sede operativa, corso Venezia, 8 - 20121 Milano
Direttore responsabile Stefania Peveraro - stefania.peveraro@edibeez.it
Hanno collaborato a questo numero: Giuliano Castagneto, Simona Cornaggia, Salvatore Bruno - Progetto grafico: Luca Ballirò

Be Beez INTERNATIONAL



bebeez.eu

**BeBeez International is the new born internet site
where you need to be as a private capital investor
in Europe or willing to come to Europe**

VENTURE CAPITAL

2024, l'anno della rimonta

Estate bollente per il mercato italiano del venture capital, che nei 9 mesi del 2024 raggiunge la Spagna con buone possibilità di superarla a fine anno. Questo grazie all'aumentato interesse degli investitori esteri, soprattutto nell'IA, ma non solo. Il mercato è maturato, dicono i protagonisti. Ma restano ancora dei passi da fare per raggiungere Francia e Germania. Ecco quali

Di Giuliano Castagneto

Il mercato italiano del venture capital, dopo un 2023 di relativa stasi, nell'estate del 2024 sembra non solo tornato a nuova vita, ma sembra anche avere cambiato pelle, con una ripresa importante sia dell'attività di investimento sia della raccolta.

Sul fronte degli investimenti, infatti, il contributo del terzo trimestre ha portato a oltre 1,33 miliardi di euro il totale dei capitali che startup e scaleup di matrice italiana si sono assicurate dagli investitori, spalmati in 208 round che hanno riguardato 205 società. Il dato, che emerge da BeBeez Private Data ed è riportato nel nuovo [Report Venture Capital 9 mesi 2024](#) di BeBeez (disponibile agli [abbonati a BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#))

Il dato si confronta con quello dei primi sei mesi dell'anno, quando erano stati mappati **127 i round di venture capital** annunciati da startup o scaleup di matrice italiana per un totale di **poco meno di 940 milioni di euro**, distribuiti quasi equamente tra primo e secondo trimestre, cioè circa 499 milioni nel primo trimestre e 440 milioni nel secondo (si veda [qui il Report Venture Capital H1 2024 di BeBeez](#)). Quindi, in sostanza, il terzo trimestre ha registrato una certa **frenata dal punto di vista del valore degli investimenti**, con poco meno di 400 milioni di euro, ma un **incremento importante nel numero dei round** che sono stati ben 81. Detto questo, il totale dei 9 mesi è un dato discreto, se si pensa che lo scorso anno si era chiuso con un totale di poco più di



Evoluzione degli investimenti di venture capital su startup italiane o fondate da italiani

Anno	Totale Capitale raccolto (mln euro)	Numero di round	di cui venture debt*	
			Capitale raccolto (mln euro)	Numero di round
2016	165,00	80	nd	nd
2017	148,00	98	nd	nd
2018	510,00	178	30,00	1
2019	605,00	244	55,00	2
2020	780,90	309	75,4	10
2021	2.869,65	533	287,2	8
2022	2.567,97	339	600,90	5
2023	1.536,73	327	95,14	18
9 mesi 2024	1.335,35	208	6,17	4
Totale	10.518,60	2.316	1.149,81	48

*si considera solo il debito direttamente in vapo alle società o alle loro controllate, non quello raccolto da spv
Fonte: BeBeez

MURPHY (MONTAGE VENTURES): PERCHÉ AI VENTURE USA PIACE L'ITALIA

Consapevoli che la tecnologia digitale, in special modo l'intelligenza artificiale (IA), non conosce confini, **Montage Ventures**, investitore californiano con sede a Menlo Park (la patria di **Facebook**, oggi Meta), sin alla sua nascita nel 2013 analizza aziende in tutto il mondo alla ricerca delle opportunità di investimento più interessanti nell'early stage di startup del settore tech. Da allora ha raccolto tre fondi per un totale di 130 milioni di dollari. A oggi sta investendo l'ultimo, il **Montage Ventures Fund III** da 75 milioni, raccolto nel 2021, sotto la guida del managing partner **Todd Kimmel**. In portafoglio è già presente anche l'Italia, dato che Montage alla fine dell'anno scorso ha sottoscritto la prima tranche del round da 6 milioni di euro, chiuso poi nei giorni scorsi, della modenese **Axyon AI**, società che sviluppa metodologie, basate sull'IA, per la gestione di portafogli di asset finanziari (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Ma a breve sono previsti altri investimenti italiani, anticipa a *BeBeez Magazine* il general partner **Matthew Murphy**, General Partner, perché i founder italiani sono di talento, hanno lo spirito imprenditoriale giusto e le valutazioni sono ragionevoli.

Domanda. Ultimamente gli investitori esteri guardano con favore all'innovazione made in Italy. Come lo spiega?

Risposta. Per noi è di importanza fondamentale la qualità dei founder. Noi e gran parte dei co-investitori con cui siamo in contatto qui negli Usa siamo rimasti colpiti dallo **spirito imprenditoriale di tanti founder italiani**, che molto spesso ricordano quelli americani. Persone che hanno una business idea valida e la perseguono con tenacia nonostante all'inizio abbiano risorse limitate. Cosa che solitamente non ravvisiamo nei founder di startup inglesi o di diversi altri Paesi europei. La crescita impetuosa dell'intelligenza artificiale ha messo in risalto tali caratteristiche, visto che l'IA sta spianando il mondo, non conoscendo frontiere geografiche.

D. In che senso spianando il mondo?

R. Se un algoritmo si rivela valido, può essere applicato a masse di dati generati in qualsiasi parte del mondo. Per esempio, il modello sviluppato da Axyon si applica con efficacia alle banche dati degli asset manager americani, i quali non si curano della sua provenienza, ma solo che la tecnologia proposta sia la migliore. Ed è ciò che pensano i potenziali utilizzatori con sede negli Usa, in Giappone e a Londra cui abbiamo illustrato Axyon. Ci sono quindi ottime possibilità di crescita in quei mercati. Per questo vi abbiamo investito.

D. Questo vale solo per l'IA o anche per altri settori?

R. L'ondata di investimenti attualmente è sull'IA per i motivi che ho spiegato prima. L'IA infatti si applica molto bene al settore dei servizi finanziari, quasi sempre disciplinati

Matthew Murphy,
General Partner
Montage Ventures



da normative locali, un esempio sono le assicurazioni, dove è possibile costruire modelli di gestione delle riserve tramite algoritmi allenati sui dati di ciascun mercato.

D. Sono anche le valutazioni delle startup italiane a renderle più appetibili di quelle europee?

R. Posso dire che, nel caso italiano, **le valutazioni sono più ragionevoli**, soprattutto se confrontate con quelle negli Stati Uniti, che sono andate fuori controllo, in special modo nel settore dell'IA. Quest'ultima peraltro va intesa come un amplificatore di crescita, per cui se una startup ha un maggiore potenziale di espansione dei ricavi, giustifica valutazioni più elevate.

D. Ci sono altri settori, magari meno legati all'IA, a cui guardate con interesse, anche in Italia?

R. Sicuramente c'è il **biotech**, dove l'IA può essere applicata con efficacia, ma anche i business legati al **cambiamento climatico** sono di interesse, perché le tecnologie sviluppate possono essere applicate su scala globale. Noi di Montage guardiamo con molta attenzione alle tecnologie per i servizi finanziari.

D. L'Italia è comunque un ambiente complesso, anche sul piano normativo, in cui operare. Secondo lei è un ostacolo per chi viene dagli Usa?

R. In Italia, e più in generale in Europa, **occorre più tempo per concludere le operazioni**, ma non abbiamo finora incontrato ostacoli insormontabili. E a mano a mano che gli investitori americani investiranno con più frequenza, le cose andranno a migliorare. Le normative tra le due sponde dell'Atlantico sono molto diverse, bisogna solo abituarsi.

D. Ritiene che il mercato italiano del venture capital si rafforzerà, allineandosi ai Paesi europei leader?

R. In questo momento il ritmo di crescita è maggiore rispetto al resto d'Europa, e **c'è abbondanza di nuovi imprenditori dotati di talento**. Per cui sì, credo che si stia allineando.

D. Dopo Axyon, state guardando ad altre startup italiane?

R. **Sì, ne stiamo valutando alcune**. Per questo sarò in Italia tra qualche settimana.



VC EUROPEAN LEAGUE 2023

Country	VC in 2023
United Kingdom	\$20.3B
France	\$9.3B
Germany	\$8.2B
Sweden	\$5.1B
Switzerland	\$3.0B
Netherlands	\$2.6B
Spain	\$2.0B
Denmark	\$1.4B
Norway	\$1.4B
Italy	\$1.3B

Fonte: Dealroom.co



Gianluca Dettori,
fondatore di Primo Ventures

1,5 miliardi di investimenti spalmati in 327 round e che già a oggi i **dati preliminari di ottobre aggiungono almeno altri 140 milioni a quel totale**, il che significa che, se venisse mantenuto questo ritmo, a fine anno ci si potrebbe portare attorno a 1,7 miliardi, quindi al di sopra del dato 2023, sebbene ancora ben al di sotto del dato record del 2022, quando si erano superati i 2,5 miliardi e soprattutto sotto quello del 2021, quando si era andati oltre i 2,8 miliardi. Ma il crollo dell'attività del 2023 è stato un problema comune a tutti i mercati del venture capital del mondo, che ora stanno riprendendo la marcia e per l'Italia potrebbe essere l'occasione di scalare qualche posto nella classifica europea.

“Ci sono buone possibilità di superare la Spagna”, pronostica **Gianluca Dettori**, fondatore di **Primo Ventures**, storica sgr specializzata sulle startup innovative

con più di 500 milioni di euro in gestione, nonché membro del Consiglio Direttivo di **Italian Tech Alliance**, l'associazione italiana del venture capital, degli investitori in innovazione e delle startup e pmi innovative. Il 2024 potrebbe quindi essere l'anno in cui l'Italia cessa di essere il fanalino di coda tra i principali Paesi Ue in ambito venture capital, grazie anche a un andamento in controtendenza rispetto ai partner europei, dove gli investitori fanno ancora fatica.

Questa brusca ripartenza si è accompagnata anche a un aumento di peso sugli investimenti di startup, o scaleup, di dimensioni maggiori che avevano

già effettuato round di raccolta all'inizio del decennio. Lo testimonia l'alta percentuale (45%) di aziende che hanno effettuato **round di serie B e successivi**, secondo l'ultimo **Osservatorio Trimestrale sul Venture Capital in Italia** di **Italian Tech Alliance** e **Growth Capital** (si vedano [qui il comunicato stampa](#) e [qui l'intero report](#)), cosa riflessa dall'arretramento del numero di round seed e pre-seed, che nel 2024 sono stati il 66% contro il 78% del 2023. Tendenza culminata proprio nel trimestre appena trascorso, in cui l'importo medio di ciascuna operazione di raccolta è stato di 5,7 milioni di euro, al netto del megaround da 135 milioni di **newcleo** (la scaleup del nucleare di

BUY AND BUILD FINANZIATO DAL VENTURE? NELL'IA È NECESSARIO. L'ESEMPIO DI VEDRAI.

Se il buy and build è una strategia sempre più diffusa tra gli investitori in private equity, lo stesso non si può dire per gli investitori di venture capital, almeno quelli focalizzati su investimenti in aziende molto giovani, quindi occupate in prima battuta a procurarsi le risorse, umane e materiali, necessarie allo sviluppo organico del business e certo prive di tempo e capitali da investire in acquisizioni. **Ma via via che il settore matura e che le startup scalano di dimensione, anche in Italia**, lo scenario sta cambiando e nell'ultimo paio d'anni è sempre più evidente il fenomeno degli add-on condotto anche da aziende italiane in portafoglio a investitori di venture capital italiani.

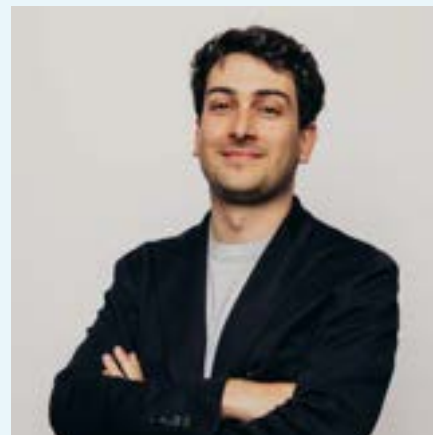
Il trend risulta ancora più evidente in alcuni settori, in particolare in quello dell'Intelligenza Artificiale e del Machine Learning dove il buy and build è quasi una necessità. Tali business, infatti, si fondono sull'allenamento degli algoritmi proprietari e delle tecnologie IA sul maggior numero di dati possibile, quindi un modo per scalare velocemente è proprio quello di acquisire aziende più piccole che siano proprietarie di banche dati interessanti da aggiungere alle proprie.

E' quello che ha scelto di fare nell'ultimo paio d'anni Vedrai, startup fondata nel 2020 dall'allora venticinquenne **Michele Grazioli**, per sviluppare un polo italiano dell'intelligenza artificiale. Grazioli, che ha sviluppato il suo primo algoritmo all'età di 13 anni, ci aveva insomma visto lungo. Ma proprio perché il ragazzo è veloce a capire dove sta andando il suo mondo, si è anche presto reso conto del fatto che l'arrivo di ChatGPT avrebbe spargliato le carte e quindi Vedrai doveva essere trasformata da sviluppatore di algoritmi in utilizzatore di tecnologie IA che servano a rispondere a precisi bisogni delle aziende clienti.

Spiega Grazioli a *BeBeez Magazine*: "L'idea è stata quella di rendere accessibile la consulenza strategica a un gran numero di aziende che per diversi motivi, in primo luogo la dimensione, non hanno la possibilità di rivolgersi a uno dei grandi nomi del settore, ai quali certo non intendiamo fare concorrenza".

Vedrai ha quindi sviluppato un sistema che consente all'utilizzatore di ottenere indicazioni e suggerimenti su quali azioni intraprendere sulla base di analisi ricorrenti di domanda, prezzi, costi di produzione e tendenze prevalenti nel suo settore di attività, dandogli quindi un'idea precisa delle acque in cui la sua azienda naviga e in quale direzione girare il timone. Di recente, inoltre, Vedrai ha cominciato a produrre modelli di analisi dei rischi azien-

Michele Grazioli,
Amministratore
Delegato di Vedrai



dali. "Ma nel machine learning, che è necessario a sviluppare un prodotto, il talento non basta, occorrono anche dati di diverso tipo nonché algoritmi allenati e da allenare. Adattare un prodotto standardizzato a tante realtà diverse richiede infatti know-how specifici, che spesso devono essere acquisiti dall'esterno", spiega ancora Grazioli.

E' il motivo per cui Vedrai è cresciuta su un doppio binario, ossia lo sviluppo interno e le acquisizioni. Vedrai ha iniziato, si diceva, nel 2022, quando, forte di un nuovo round di raccolta da oltre **40 milioni di euro** guidato da **Azimut** e chiuso nell'aprile dello stesso anno (si veda [altro articolo di BeBeez](#)), ha poi acquisito il 60% di **indigo.ai**, startup italiana che aiuta le aziende a migliorare la propria customer experience grazie all'IA, offrendo soluzioni innovative e facili da utilizzare anche da parte di chi non dispone di un background tecnico (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Nel gennaio di quest'anno Vedrai ha poi sottoscritto un nuovo round da 2,5 milioni sempre in Indigo.ai, rafforzando la sua posizione di controllo (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Ma non solo. Sempre nel 2022, a settembre, la scaleup aveva annunciato l'acquisizione del **ramo d'azienda Data Intelligence di Altea Federation**, portando in dote oltre 100 clienti e più di 50 addetti (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). L'operazione era avvenuta attraverso **Vedrai Data Intelligence**, una newco, joint venture controllata al **51% da Vedrai** e al **49% da Altea Federation**, gruppo specializzato in consulenza direzionale e informatica con trent'anni di esperienza nella system integration, il cui controllo è poi passato nell'agosto 2023 al **private equity** paneuropeo **Chequers Capital** (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

E non è finita qui. Nel gennaio 2023 Vedrai aveva annunciato l'acquisizione del **restante 49% di Premoneo** (ex **Dynamitick**), startup specializzata nelle soluzioni di prezzo dinamico per vari settori, dall'intrattenimento ai viaggi (si veda [altro articolo di BeBeez](#)), di cui la scaleup aveva già acquisito un **primo 51%** nel settembre 2021 (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).



Lorenzo Franzi,
managing partner
di Italian Founders Fund,

4a generazione (si veda [qui articolo di BeBeez](#)), contro i soli 1,9 milioni del primo trimestre 2024. Le cose sono ancora più evidenti a livello di round serie A, il cui importo medio è salito dai 5,2 milioni di inizio 2024 ai 6,9 milioni della scorsa estate.

E ora è più facile anche la raccolta

La ripresa degli investimenti in Italia ha certamente coinciso con la maggiore facilità dei fondi venture nel raccogliere mezzi freschi, grazie anche a tassi finalmente in calo e mercati in ripresa, dopo un difficile biennio 2022-23. Tuttavia, l'aumento dell'importo medio degli investimenti è indicativo anche di una **maggiore propensione al rischio** degli investitori, che hanno puntato più risorse su un minor numero di aziende.

"Il contesto è ancora complicato, ma il clima ora è più positivo e dovrebbe ancora migliorare visto che diversi fondi di fondi stanno completando la raccolta. Nel frattempo anche diversi family office guardano al venture con maggior favore", conferma da Dubai,



Giuseppe Donvito,
presidente
di ITA

dove partecipa a una convention di investitori istituzionali. **Lorenzo Franzi**, managing partner di **Italian Founders Fund**, il primo fondo di venture capital nato all'interno di **Koinos Capital sgr**, che lo scorso giugno ha raccolto **50 milioni di euro da oltre 100 founder**, tra numerosi imprenditori italiani dell'innovazione, family office e professionisti dell'ecosistema digitale, ed è focalizzato su startup innovative (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

Insomma, "il mercato italiano sta cominciando ad allinearsi agli standard europei, quindi crescono i volumi di raccolta, che hanno consentito maggiori investimenti", sottolinea **Giuseppe Donvito**, presidente di ITA, veterano di **3i** e partner dalla fondazione di **P101 Ventures sgr**, storico investitore nell'innovazione made in Italy, che oggi gestisce in proprio circa 420 milioni di euro distribuiti sui tre fondi **Programma 101, 102 e 103**. "Il venture capital si basa sul presupposto che la tecnologia sia il motore dello sviluppo economico, e l'Italia non fa eccezione.

D'altra parte si tratta di un circolo virtuoso. Più il mercato cresce e più



Massimiliano Magrini,
co-fondatore e managing partner
di United Ventures

è facile che cresca ancora. Per essere attrattivi, infatti, gli ecosistemi devono raggiungere una certa massa critica: la crescita del mercato ha quindi attirato l'interesse degli investitori internazionali, che hanno contribuito a finanziare aziende con crescenti esigenze di capitale," spiega a *BeBeez Magazine* **Massimiliano Magrini**, co-fondatore e managing partner di **United Ventures**, storico nome tra gli investitori specializzati in startup alle fasi iniziali, che gestisce risorse per circa 500 milioni di euro.

Pochi rischi di bolle dei prezzi

In altri termini, il venture capital italiano, non più sinonimo di round seed e pre-seed. È prossimo al salto di qualità. Certo, è sempre in agguato il rischio che un aumento delle risorse disponibili porti a valutazioni esagerate e a tutti gli effetti negativi che implicano. Ma non sembra che gli investitori siano più disposti a svenarsi. Un chiaro esempio in tal senso è il caso di **Truelayer**, startup britannica ma fondata dagli italiani **Francesco Simoneschi** e **Luca Martinetti**, specializzata nello sviluppo di software a supporto dei pagamenti,



I FONDI: COSÌ POTREMMO RAGGIUNGERE LA FRANCIA

Misura **8 miliardi di euro** la distanza che separa il **valore degli investimenti di venture** in **Italia** da quelli condotti in **Francia** in media ogni anno. Sono certamente tanti, ma è palpabile tra i fondi la sensazione che la distanza non è incolmabile. D'altra parte le startup su cui puntare non mancano, anche se bisogna stare attenti e distinguere tra chi ha davvero i numeri e chi non farà molta strada.

Sicuramente ci sono ancora degli aspetti strutturali che potranno essere risolti solo con il tempo, come sottolineato nell'articolo di apertura. Ma, dicono gli investitori, **il vero problema è la raccolta**. Se si riuscissero ad aprire davvero i rubinetti degli investitori istituzionali, le cose cambierebbero di molto. Basta guardare alcuni numeri per rendersene conto.

Solo il **33% della raccolta complessiva** di private equity e venture capital del 2023 era dedicata a investimenti di early stage quindi appunto di venture capital, contro il 25% del 2022 e il 18% del 2021, secondo i [dati AIFI-PwC](#). Una percentuale alta e che cresce, quindi, ma che a livello di numeri assoluti è molto bassa: stiamo parlando di circa **1,2 miliardi di euro raccolti dai VC italiani nel 2023** su un totale di 3,77 miliardi dell'intera industria, **contro 14,2 miliardi di euro raccolti dai fondi di venture capital in tutta Europa**, pari a poco più del 10% dei 132,9 miliardi di euro raccolti complessivamente dai fondi di private equity e venture europei nello stesso anno, secondo il report annuale di [InvestEurope](#), l'associazione che rappresenta i settori europei del private equity, del venture capital e delle infrastrutture e i loro investitori (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Insomma, stiamo parlando di un mercato che ancora davvero asfittico.

Ma a parte questo, il problema della raccolta di VC sta anche nella **distribuzione delle fonti**. Se infatti sul totale di 14,2 miliardi di euro arrivati ai VC europei nel 2023, il peso delle agenzie governative è certo il più importante, ma limitato al 37% del totale, in Italia la stragrande maggioranza degli 1,2 miliardi di euro raccolti lo scorso anno è arrivata da **CDP e Fondo Europeo per gli Investimenti**. Un confronto che *BeBeez Magazine* aveva già proposto [nell'inchiesta di copertina del numero di maggio 2024](#), dedicata al **corporate venture capital**.

Allora era stato evidenziato che in Europa la seconda e terza fonte di raccolta erano state le aziende (13%) e i privati (10%) e l'anno prima le aziende avevano fatto ancora di più e avevano investito una cifra attorno al 27% del totale di **24 miliardi raccolti dai fondi VC nel 2022**, classificandosi come prime fonti di funding, seguiti da family office e privati, con le agenzie governative al terzo posto. In Italia, invece, accade il contrario: dagli investitori di provenienza non pubblica non arrivano quasi nemmeno le briciole.

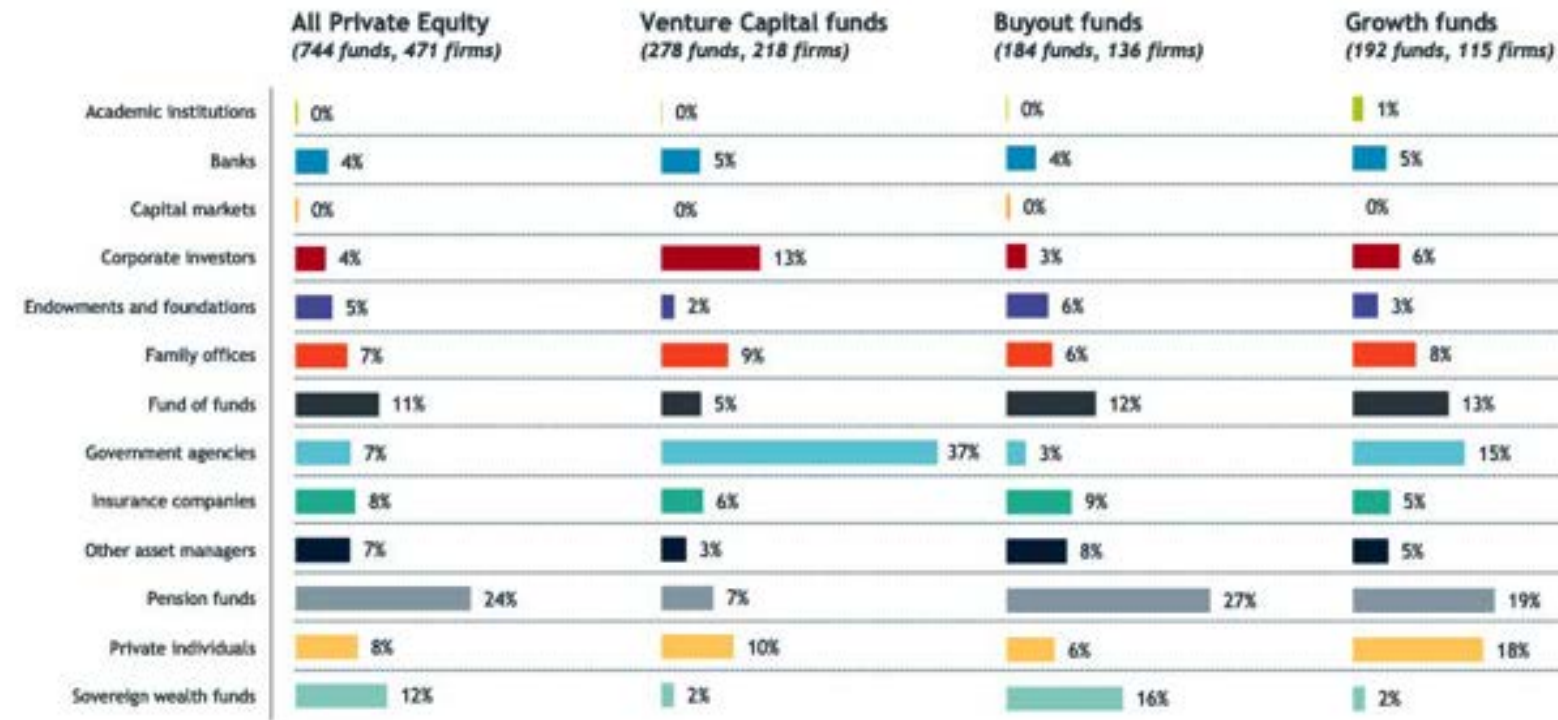
A questo proposito, sempre l'inchiesta di *BeBeez Magazine* riferiva i risultati di un studio condotto da Growth Capital per Italian Tech Alliance, associazione che raggruppa 136 startup, 66 investitori in venture capital e 39 consulenti di vario tipo. Il dato interessante è che i fondi italiani di venture capital nei 10 anni tra il 2013 e metà 2023 hanno raccolto in totale 2,4 miliardi di euro di capitali dagli investitori, di cui ben 244 milioni, cioè oltre il 10%, è arrivato da aziende, che si classificano così come quarta fonte di fundraising. Al primo posto, manco a dirlo, ci sono i fondi di fondi di emanazione governativa come quelli gestiti da CDP Venture Capital sgr, Fondo Italiano d'Investimento sgr e le finanziarie regionali; al secondo c'è il Fondo Europeo di Investimento (FEI) e al terzo posto family office e privati. Meno investiti in venture capital risultano invece banche, casse di previdenza, fondazioni bancarie e soprattutto assicurazioni, con queste ultime che nei dieci anni considerati hanno investito complessivamente soltanto 11,6 milioni di euro, contro gli 852 milioni della categoria a livello europeo, stando ai numeri di [Investeurope](#). fondi pensione complementare hanno invece investito 23 milioni nei dieci anni, mentre è un po' più consistente l'apporto delle Casse professionali, 164 milioni, ma a fronte di 230 miliardi di euro complessivamente in gestione. Da parte loro i management team delle società di gestione dei fondi hanno fatto la loro parte, investendo personalmente oltre 67 milioni.

A onor del vero, va detto che le assicurazioni italiane sono penalizzate dai requisiti Solvency 2 che a sud delle Alpi sono piuttosto penalizzanti e che ne limitano l'investimento anche in altri asset alternativi come il private debt. Tuttavia, "basterebbero pochi tratti di penna per far affluire una quantità di capitali di gran lunga più abbondante alle startup innovative" afferma il fondatore di una sgr italiana leader nel venture capital. Si tratterebbe infatti di intervenire su alcune norme che disciplinano gli investimenti nell'innovazione.

Anzitutto quelle sulle **detrazioni fiscali**. Oggi funzionano unicamente per chi investe direttamente nelle startup (detrazione del 30%), ma non è così per chi ci investe tramite fondi di venture. C'è poi l'argomento **tassazione**: oggi se un investitore privato investe in un'azienda, ottiene rapidamente il **regime PEX** (Participation Exemption), che prevede la parziale esenzione delle plusvalenze derivanti da partecipazioni societarie. Se invece lo fa attraverso fondi come quelli di venture capital la tassazione delle plusvalenze è al 26%. Infine c'è il tema dell'**accesso**: oggi chiunque può investire direttamente anche centinaia di migliaia di euro in una startup senza alcun vincolo regolatorio, e lo stesso vale per il crowdfunding su operazioni anche importanti (fino a 8 milioni di euro) ma è praticamente vietato investire in fondi di venture capital (che implicano un rischio minore perché ci si affiderebbe a gestori professionali).

Funds raised by type of investor

2023 - Incremental amount raised during the year - % of total amount



Fonte: Invest Europe / EDC



Daniele Grassi,
ceo e founder di Ayxon

che in occasione dell'ultimo round ha visto le valutazioni ridursi da un miliardo di euro a 700 milioni, perdendo così lo status di unicorno (si veda [qui articolo di BeBeez](#)). Spiega Magrini: "Le alte valutazioni viste nel recente passato sono state alimentate dall'afflusso di capitali nel venture capital tra il 2019 e il 2022, conseguenza dei tassi di interesse prossimi allo zero. Quell'epoca è finita e i fondi sono ora molto più cauti nelle valutazioni".

Lo stesso grafico del **VC Dealmaking index** (indice della maggiore o minore facilità chiudere operazioni di VC dal punto di vista degli investitori) elaborato da *Pitchbook* evidenzia che oggi i **rapporti di forza sono molto più favorevoli agli investitori** rispetto alla fine del 2021, e questo soprattutto perché la domanda di capitali da parte delle aziende risulta essere il doppio rispetto alla disponibilità, come mostra anche un altro grafico elaborato da *PitchBook*, cioè appunto quello del rapporto tra domanda e offerta di capitali. Peraltro sembrano proprio le valutazioni ritenute più convenienti ad attrarre in Italia investitori dall'estero. "All'estero c'è stata fino al 2022 un'autentica smania di investire. Per una scaleup era diventato molto facile raggiungere lo status di unicorno. In Italia ciò non è successo, e adesso che il mercato è ripartito in maniera più sana, il Paese ne sta beneficiando", sottolinea ancora Dettori di Primo Ventures.

"Soprattutto i fondi Usa possono essere attratti da opportunità di arbitraggio sulle valutazioni. Inoltre, rispetto ad

altri Paesi europei le startup italiane offrono l'opportunità di accedere a risorse umane di altissimo valore a prezzi più convenienti rispetto ai grandi hub tecnologici e finanziari", spiega [Daniele Grassi](#), ceo di Ayxon AI, società che sviluppa metodologie di gestione dei portafogli finanziari basate sull'intelligenza artificiale, e che pochi giorni fa concluso un round serie A da 6 milioni di euro cui ha partecipato anche i venture statunitensi **Montage Ventures** e **Green Sands Equity** (si veda altro articolo di *BeBeez*). "Peraltro", aggiunge Grassi, "gli stessi americani si scontrano con la complessità burocratica".

Bisogna inoltre tener presente che al crescere delle dimensioni, e dei round, le startup italiane sono chiamate a giocare in un'arena più vasta, dove i competitor vengono almeno da tutta Europa e in cui ottenere capitali non è facile, come la già citata esperienza di Truelayer dimostra. "E' molto difficile per le startup italiane competere con aziende che al primo round seed raccolgono 20 milioni di euro", riconosce Grassi.

CHI HA RACCOLTO QUEST'ANNO IN ITALIA E DA CHI

di Stefania Peveraro

Nei primi 9 mesi dell'anno gli operatori di venture capital italiani hanno annunciato **primi closing o closing definitivi** dei loro nuovi fondi per **almeno 635 milioni euro**. Emerge dal database di *BeBeez*, senza contare l'avvenuto recente lancio del **Fondo Artificial Intelligence** di **CDP Venture Capital sgr**, con una dotazione di 500 milioni di euro, che effettuerà investimenti in startup negli ambiti dell'AI, della cybersecurity e delle tecnologie quantistiche. In particolare, nel solo terzo trimestre dell'anno, ben cinque nuovi fondi hanno raccolto 330 milioni di euro, contro i 368 milioni raccolti in tutto il 2023.

Nell'elenco di questi ultimi mesi spicca la raccolta di **Nextalia Ventures**, uno dei quattro fondi da complessivi 1,5 miliardi di euro gestiti da **Nextalia sgr**, che lo scorso luglio ha chiuso a 150 milioni di euro, al livello dell'hard cap, un fundraising durato non più di sei mesi. Nextalia Ventures ha raccolto sottoscrizioni per il 30% da gruppi bancari e assicurativi italiani, per un altro 30% da family office e imprenditori (incluso il commitment di Nextalia sgr) e per il restante 40% da casse di previdenza e investitori istituzionali, come **VenturItaly II**, il nuovo fondo di fondi di CDP Venture Capital sgr dedicato agli investimenti in imprese a elevato tasso di innovazione.

Ma ricordiamo ancora lo scorso luglio una serie di altri annunci. Per esempio **Azimut Eltif AliCrowd IV**, nuovo comparto dell'AZ Eltif gestito da Azimut Investments sa, ha chiuso con circa **30 milioni di euro** di raccolta, distribuita su 2205 sottoscrittori e pubblicizzata sulla **piattaforma di equity crowdfunding Mamacrowd**, anche se la raccolta non è avvenuta in piattaforma. Il comparto segue i tre precedenti comparti gemelli. Sempre a luglio c'è stato il primo closing, a quota 40 milioni di euro, rispetto a un target finale di raccolta di 60 milioni, di **Primo Climate**, nuovo fondo di venture capital che investirà in startup early stage operanti nel settore climate tech per accelerare la transizione ecologica, lanciato da **Primo Venture sgr**. A sottoscrivere questa prima tranche di raccolta è stata CDP Venture Capital sgr per conto del fondo di fondi **VenturItaly** e del **Green Transition Fund – PNRR**, che utilizza risorse stanziolate dall'UE tramite l'iniziativa NextGeneration EU.

E ancora a luglio ha debuttato **VC Partners sgr – Gestore**

Euveca, annunciando anche il **primo closing** della raccolta a **65 milioni di euro** del suo primo fondo **VC Partners Fund I**, operativo nel settore del **consumer tech** e piattaforme abilitanti, con cornerstone investor il fondo di fondi **VenturItaly** di CDP Venture Capital sgr e un fondo di fondi internazionale.

Mentre a inizio ottobre c'è stato il primo closing a 55 milioni di euro per il **fondo climate tech di MITO Technology**, rispetto a un target di raccolta complessiva di 90 milioni e un hard cap fissato a 120 milioni. Questo primo closing è stato sottoscritto dai due anchor investor **CDP Venture Capital sgr**, attraverso il **Fondo Technology Transfer**, e **FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti)**. Alla raccolta hanno partecipato anche **IREN spa**, primario player italiano nel settore multiservizi, **Inarcassa** e vari family office, come **Marimo Holding**, family office della **famiglia Di Amato**, il family office di **Luca Larcher** e il family office di **Mirna Marovic**.

Ma anche nei trimestri precedenti gli uomini del venture non hanno certo battuto la fiacca. A giugno per esempio, l'**Italian Founders Fund**, il primo fondo di venture capital nato all'interno di **Koinos Capital sgr**, ha raggiunto quota **50 milioni** di euro di raccolta rispetto a un target di 60 milioni, da oltre 100 founder, tra numerosi imprenditori italiani dell'innovazione, family office e professionisti dell'ecosistema digitale; mentre sempre a giugno **Riello Investimenti sgr** ha lanciato il **fondo Linfa**, specializzato nell'**AgriFoodTech**, annunciando un primo closing a **45 milioni di euro**, grazie all'impegno del **FEI** come anchor Investor, oltre che di investitori previdenziali, fondazioni bancarie, family office e gruppi industriali. Sempre in giugno ha raggiunto un primo closing a quota 160 milioni di euro, rispetto al target finale di 200 milioni, anche l'**XGEN Venture Life Science Fund**, il fondo di **XGEN Venture sgr**, operatore di venture capital specializzato nel campo medico scientifico, grazie all'impegno dell'anchor investor **Micheli Associati** e poi di **Fondo Europeo d'Investimento**, **CDP Venture Capital sgr**, **Unicredit**, **Quaestio Capital**, **Banco BPM**, **Inarcassa**, **ENPAM**, **Fondazione di Sardegna** e **Banca Sella Holding** e vari family office. E ancora a giugno ha annunciato il primo closing pure **Rialto I EuVeca** di **AVM Gestioni sgr**, che ha superato i **55 milioni di euro** di impegni da parte di investitori privati, rispetto a un target finale a quota 100 milioni.

Analisi per tipologia di round: 2024-YTD

Nel 2024-YTD molti i round Pre-seed e Seed (66% del totale), ma meno che nel 2023 (78%). Sale l'incidenza dei Serie B+ sul totale raccolto (45%) avvicinandosi ai livelli pre-2023¹



Fonte: Invest Europe / EDC

Il segreto dell'Italia? Il deep tech

Ma la forza del mercato italiano non è tanto nei multipli più convenienti. Il vero asso nella manica è piuttosto la forte presenza nelle tecnologie fondamentali, il cosiddetto deep tech, dove ci si occupa soprattutto di aerospaziale, nuovi materiali, tecniche di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, efficienza energetica. Un comparto che in Europa lo scorso anno ha preso il centro del palcoscenico.

“Grazie al lavoro svolto dall'ecosistema del **tech transfer**, l'Italia è stata in grado di dare vita a molte startup di alto valore nelle tecnologie legate al cambiamento climatico, alle scienze della vita e allo spazio”, sottolinea ancora Dettori, che non a caso cita l'esempio di **D-Orbit**, scaleup attiva sulla logistica dei satelliti artificiali, in portafoglio al fondo **Primospace**, la quale a fine settembre ha effettuato un round serie C da **150 milioni di euro** (si veda [qui articolo di BeBeez](#)), entrando **nella Top Ten dell'anno di Pitchbook**.

A rosier environment for startups



Fonte: PitchBook Data - *As of Aug 31, 2024

Bene l'IA, ma non va sopravvalutata

E l'intelligenza artificiale? Nello scorso trimestre è stata tra le filiere più gettonate e l'interesse permane, cosa che

ha consentito loro di pesare oggi per il 12% degli investimenti totali dei fondi venture capital nelle startup italiane. Anzi, rispetto al resto d'Europa è un settore ancora sottorappresentato. Ma

non è da attendersi un assorbimento di risorse paragonabile a quello in atto negli Stati Uniti. “I round da miliardi di dollari, che assorbono la maggior parte dei capitali disponibili, sono appannaggio di aziende come **OpenAI**, impegnate nello sviluppo dell’infrastruttura dell’IA. Diversa è la situazione per le aziende che utilizzano tale infrastruttura”, precisa ancora Magrini di United Ventures.

Inoltre, in questo settore, occorre ancora fare attenzione alle valutazioni eccessive. “Una certa inflazione si è verificata in Europa soprattutto sulla IA generativa”, segnala Grassi, “anche perché una parte del mercato dei fondi venture fa scommesse su megatrend più che sulle specificità di ciascuna startup”. E aggiunge Franzì di IFF: “Sia cambiando le logiche di creazione di prodotti e servizi già esistenti, sia creandone di completamente nuovi, l’IA cambierà l’architettura di base delle aziende che la applicano. E’ alla capacità dell’azienda di attuare o meno tale cambiamento che va legata la decisione d’investirvi, più che all’IA in sé”.

Sotto questo punto di vista le cose possono variare molto. Un esempio è il biotech. “Oggi l’utilizzo dell’intelligenza artificiale nell’healthcare italiano sta diventando significativo, ma si è ancora lontani dalle realtà internazionali. Per esempio si parla molto di colonoscopia virtuale, strumento sicuramente utile in futuro, ma che per funzionare bene ha bisogno di migliaia di analisi effettuate e caricate sul sistema di IA. Senza questo input il sistema di analisi non è efficiente e i risultati non sono ancora adeguati alle esigenze”, avverte **Antonio Falcone**, amministratore delegato di **Utopia**, società di Investimento semplice specializzata nel settore biotech, che aggiunge: “Spesso in questo periodo arrivano proposte di investimento da aziende italiane che affermano di utilizzare IA e sistemi quantistici, ma a nostro giudizio non sono abbastanza competitive, se paragonate alle aziende americane e israeliane che in questo campo sono molto avanti sia per investimenti sia per i dati immessi, che sono il vero motore dell’IA”.



Antonio Falcone, amministratore delegato di Utopia

Peraltro l’AI è una tecnologia costosa da sviluppare, e inoltre richiede tempi lunghi per estrinsecare appieno il suo potenziale, essendo cruciale la massa di dati e l’esperienza maturata dagli algoritmi. In altri termini, la scala. “L’esponente di un fondo Usa mi ha spiegato che occorrono circa 10 anni”, racconta uno startupper. “Non vale la pena investire in aziende che non hanno i numeri per divenire leader nel loro segmento. Questo vale ancora di più per l’IA”, sottolinea Franzì. A meno di non accorciare i tempi procedendo ad **acquisizioni**, come nel caso di **VedrAI** (si veda box in queste pagine).

Difficile quindi che si scateni una corsa agli algoritmi. Nel nuovo contesto italiano il fattore chiave sembra essere piuttosto la **scalabilità**. “Quando si valuta un investimento, più che al multiplo che si è disposti a pagare bisogna guardare al potenziale di crescita della business idea, alla sua scalabilità. Io posso essere disposto a pagare un prezzo più alto, se ho elementi per ritenere che fra tre anni una startup potrà fatturare dieci volte i ricavi attuali”, afferma Dettori. Concetto ripreso da Franzì: “L’Italia ha ancora una disponibilità di capitale inferiore rispetto agli altri Paesi. Quindi per sostenere la crescita una startup deve integrarsi molto bene in un sistema più ampio, di scala continentale, che le consenta di aumentare velocemente i ricavi”. Parole in completa sintonia con quelle di **Matthew Murphy**, partner del già citato venture investor californiano Montage Ventures: “Quando abbiamo analizzato delle startup in Spagna, sebbene fossero delle eccellenti realtà alla



Capital demand to supply ratio



Fonte: PitchBook Data - *As of Aug 31, 2024

fine abbiamo deciso di non investirvi perché ci siamo resi conto che quanto proponevano era limitato al mercato locale, mentre noi cerchiamo realtà in grado di lavorare senza limiti geografici”. In questo le startup italiane paiono avere una marcia in più.

Ma ora non bisogna accontentarsi

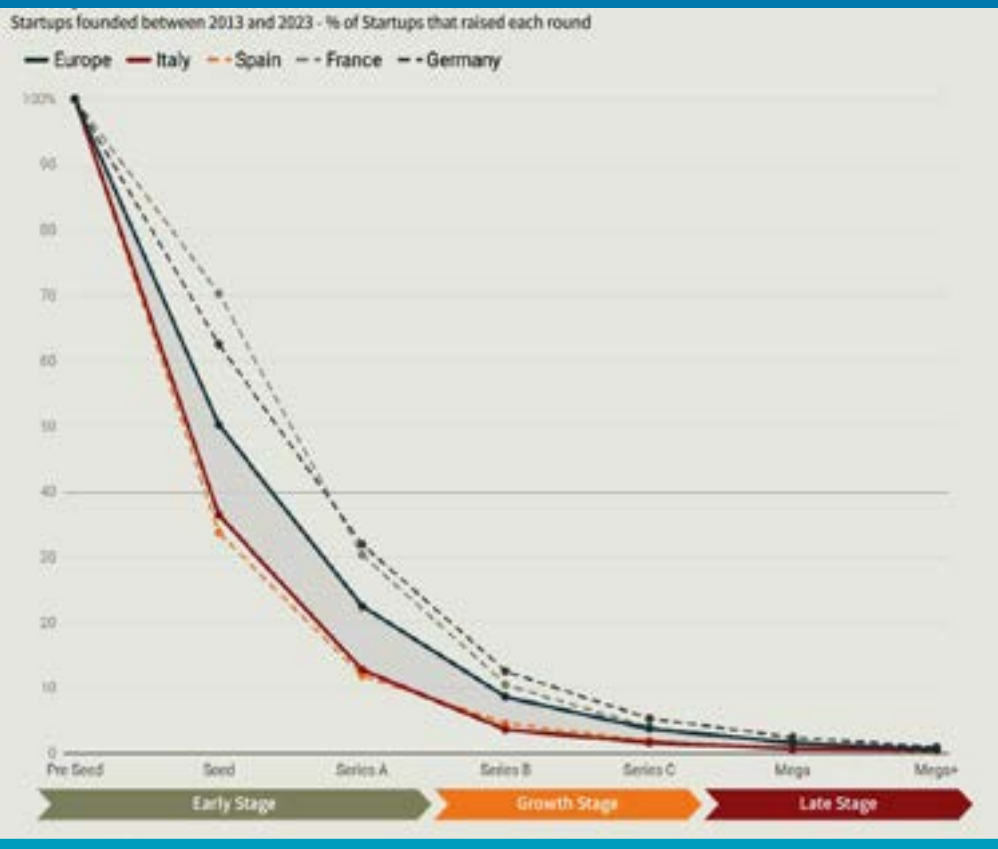
Un salto di qualità, tuttavia, non è ancora sufficiente ad allineare l’Italia a Francia o Germania. Spiega Donvito di P101: “In Italia solo una startup su 10 raggiunge il round serie A (il cosiddetto **Graduation Rate**, evidenziato nel grafico in queste pagine, ndr), mentre in Europa lo fa una su tre. Quindi occorre cercare di migliorare ulteriormente la qualità media a livello pre-seed e seed e e convogliare più denaro

a livello Series A”. Direzione quest’ultima in cui si cominciano a muovere i primi passi. Il ticket medio del già citato Nextalia Ventures si aggirerà intorno ai 10 milioni, mentre si muovono nella stessa direzione altri veicoli omologhi, come il **Large Ventures** di CDP Venture Capital sgr, lanciato ormai già nel 2022 (si veda [altro articolo di BeBeez](#)) o il fondo **Neva II Italia** di Neva sgr, appena lanciato (si veda [qui articolo di BeBeez](#)) e che prevede di raccogliere **100 milioni di euro**. Ma ci sono altri punti su cui lavorare, come il completamento della catena del valore, cosa del resto prevedibile data l’ancora giovane età del venture italiano. “Mentre all’estero gli investitori sono specializzati sulle diverse fasi di sviluppo di un’azienda, non esiste ancora un fondo italiano dedicato agli

investimenti late stage, cioè i round serie B e seguenti”, prosegue Donvito. Un punto delicato quest’ultimo, perché nelle fasi più avanzate di sviluppo l’unica soluzione spesso diventano i fondi esteri.

“Infine, c’è da considerare l’exit. In Italia sono pochi i grandi gruppi disposti a rilevare startup di successo riconoscendo loro il giusto valore. Occorre quindi fare affidamento su fondi o multinazionali estere, che al momento si stanno interessando al nostro mercato, ma che a tendere non possono essere gli unici acquirenti”, conclude il partner di P101. “L’exit è un passaggio difficile da attuare in Italia”, conferma un operatore, “tanto che alcune sgr non sono ancora riuscite a completare il ciclo dei primi fondi”.

Startups Graduation Rates



Fonte: Elaborazioni interne di un noto operatore di venture capital che vuole restare anonimo

PRIVATE DEBT

BASKET BOND, IL FUTURO È SINTETICO

Finora se ne sono emessi poco meno di 2 miliardi nell’arco di 10 anni. Ma lo strumento si sta evolvendo verso forme più agili ed economiche, grazie anche al progressivo rafforzamento del sistema di garanzie. E c’è chi scommette sulla forma senza spv. Le opinioni dei player a confronto al forum di BeBeez

Nell’arco di un decennio, dal 2014 al terzo trimestre del 2024, sono ammontate a poco meno di 1,9 miliardi (si veda [qui il report di BeBeez sui basket bond](#) riservato agli abbonati a [BeBeez News Premium](#) e a [BeBeez Private Data](#)) le emissioni di **basket bond**, cioè obbligazioni asset-backed il cui sottostante sono minibond emessi dalle pmi italiane. E’ tanto? E’ poco? Ovviamente il numero va inserito nel contesto più ampio del mercato italiano del

private debt, cioè il finanziamento delle aziende italiane da finanziatori non bancari di cui ovviamente i basket bond, così come i minibond tradizionali, fanno parte. Se si pensa che le risorse complessive allocate nel private debt in Italia ammontavano alla fine dello scorso giugno a più di 149 miliardi di euro, la percentuale è di poco superiore all’1%. Un peso certo molto piccolo, ma occorre guardare anche alla **dinamica**, e questa sta interessando sia il piano quantitativo sia, e forse soprattutto, quello **qualitativo**.

di Giuliano Castagneto



Alessandro Mallo, responsabile area mini bond, Unicredit

Se si guarda infatti alle prime operazioni di questo tipo, appunto del 2014 e relative al **Viveracqua Basket Bond**, (si veda [qui articolo di BeBeez](#)) vediamo che gli emittenti dei bond sottostanti sono tutte aziende di gestione di servizi idrici controllate da Comuni o Bacini Idrici del Veneto, e in quanto tali rappresentanti un rischio relativo poiché controllate da enti pubblici e forti di flussi di cassa stabili. Inoltre, il basket bond Viveracqua da solo ha raccolto non meno di **823 milioni di euro**, più del 40% del totale, distribuiti su cinque tranche, l’ultima delle quali alla fine dello scorso settembre (si veda [qui articolo di BeBeez](#)).



I relatori del Caffé di BeBeez del 9 ottobre

Le emissioni di abs collegate a basket bond italiani (dati in mln euro)

Emittenti abs	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	9 mesi 2024	Totale
Viveracqua	150,00		77,00				248,00		148,50		200,00	823,50
Garibaldi Tower Basket Bond (Puglia)							52,20	35,00	23,80	38,90		149,90
Basket Bond Campania							97,45	46,65				144,10
Basket Bond ESG spv									48,00	53,50	42,00	143,50
EBB				122,00								122,00
Mortirolo BB spv									112,00			112,00
Basket Bond Italia									47,50	49,80		97,30
EBB Export						50,00	12,00					62,00
Growth Market Basket Bond								13,00	20,00	8,00		41,00
Basket Campania 2023										40,00		40,00
Lombardia Basket Bond						17,00	15,00	5,00				37,00
SBB spv								24,50	25,00	3,00	16,00	68,50
SPV Project 2206											21,00	21,00
Agricole Basket Bond 2022									20,00			20,00
Garibaldi Tower Basket Bond (filiera vino)								10,50	9,50			20,00
Garibaldi Tower Basket Bond (filiera cinema)								10,50	3,00			13,50
RedFish Basket Bond											12,00	12,00
Basket Bond FGC											6,00	6,00
Cheestake					1,75	0,20						1,95
Totale	150,00	0,00	77,00	122,00	1,75	67,20	424,65	145,15	457,30	214,20	276,00	1.935,25



Invece le prime emissioni di basket bond finalizzate a finanziare aziende produttive si sono avute non prima del 2017, per un totale in otto anni di poco superiore a **1,1 miliardi**, per un importo medio annuo dell’ordine dei 140 milioni di euro. Ma negli ultimi anni si è prodotta una sensibile accelerazione.

Infatti nel 2023, in cui non ci sono state emissioni legate a Viveracqua, le emissioni sono state di 211 milioni. In questo un ruolo determinante lo ha avuto l’intervento di operatori di emanazione pubblica, come la **CDP**, il **Mediocredito Centrale**, le **Regioni** e la **SACE**, sia come sottoscrittori delle abs che come fornitori di garanzie. Si va quindi consolidando l’interesse nello strumento, che però nel frattempo continua a evolversi. E’ della scorsa primavera infatti il debutto del **Made in Italy Basket Bond** (si veda [qui articolo di BeBeez](#)), il primo con una struttura sintetica che fa a meno della spv e



Vincenzo Carbonara, Head of Alternative Financing, CDP

delle abs, riducendo sensibilmente i costi dell’operazione. Per avere un’idea più precisa dell’effettivo potenziale dei basket bond con garanzia, *BeBeez* lo scorso 9 ottobre ha organizzato una tavola rotonda ([qui il video dell’evento](#)) in cui si sono confrontati i vari attori coinvolti nel processo, anzitutto le imprese emittenti, rappresentate da **Giorgio Borgognoni**, cfo e mem-



Lorenzo Coletta, Head of Bond Origination, MCC

bro del cda della bresciana **Risposta Serramenti**, azienda di riferimento nel suo settore, che aveva emesso un minibond da 3,2 milioni nel settembre 2023 (si veda [qui articolo di BeBeez](#)) quindi i sottoscrittori, e arranger, nelle persone di **Alessandro Mallo**, responsabile dell’area mini e basket bond di **Unicredit**, **Vincenzo Carbonara**, capo dell’area Alternative Finance di **CDP**, e **Lorenzo Coletta** responsabile Bond Origination di



Elena Fecci,
associate director area Corporate, SACE



Antonio Siciliano,
partner dell'area Banking & Debt
Capital Markets, Legance

MCC Mediocredito Centrale, anche i fornitori delle **garanzie**, rappresentati da **Elena Fecci**, associate director dell'area Corporate di **SACE**.

“Con alle spalle l’esperienza di 218 minibond finora strutturati dal 2017, di cui 124 totalmente sottoscritti e 85 nel quadro di basket bond, per complessivi 1,2 miliardi di euro, possiamo dire che i vantaggi per le aziende sono stati molteplici. Anzitutto hanno potuto ottenere una raccolta a lungo termine, a sei/sette anni contro i quattro tipici degli affidamenti bancari”, ha affermato Mallo, che ha aggiunto: “Inoltre le pmi hanno avuto la possibilità di diversificare le fonti di finanziamento dalla banca, ottenendo inoltre una maggiore visibilità rispetto a un classico prestito e inviando anche un messaggio di migliore solidità, in quanto chi emette minibond deve sottoporre a verifica i suoi dati e il suo business. La banca dal canto

suo aggiunge un canale di finanziamento che coinvolgendo altri player come i fornitori di garanzie le permette di muoversi con maggiore agilità, essendo meno vincolata dai ratio bancari”.

Proprio l’evoluzione delle garanzie si sta rivelando un fattore determinante per la diffusione dei minibond e quindi della loro praticabilità come efficace canale di raccolta per le imprese. In tal senso un ruolo lo ha avuto la SACE la società assicuratrice dei crediti all’export controllata dal Ministero dell’Economia, che dopo un primo strumento risalente al 2014 e collegato a un fondo gestito da **Amundi**, il **Fondo Sviluppo Export** dedicato appunto a imprese esportatrici di media dimensione (si veda [altro articolo di BeBeez](#)), nel 2019 ha fornito garanzie ad aziende di taglia più piccola finanziate nel quadro dell’**Export Basket Bond**,

sottoscritto da CDP e dal Mediocredito Centrale (si veda [qui articolo di BeBeez](#)). In seguito, nel 2020 cioè in piena pandemia, SACE ha **esteso agli strumenti di debito le garanzie offerte dal framework emergenziale** previsto dal Decreto Liquidità e previste inizialmente per i finanziamenti bancari (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

“Oggi che l’emergenza è finita, abbiamo riavviato l’operatività standard che però, grazie anche all’esperienza accumulata, è stata resa più agile e veloce per rispondere alle richieste del mercato”, ha sottolineato Fecci, aggiungendo: “Con la **garanzia Archimede** abbiamo deciso di coprire anche le operazioni non legate all’export e al business oltreconfine, per esempio gli investimenti in tecnologia digitale e quelli finalizzati alla sostenibilità ambientale. Inoltre, abbiamo deciso di non partecipare più alle negoziazioni contrattuali,



Le dimensioni complessive del mercato italiano del private debt

Emissioni di bond	Mln euro H1 2024	Mln euro 2023	Cumulato da 2017 a H1 2024
> o = 100 milioni	7.414,80	7.073,00	57.823,20
> 50 e < 100 milioni	140,00	188,45	2.089,75
< o = 50 milioni	228,30	662,07	6.732,02
Totale bond	7.783,10	7.923,52	66.644,97
di cui			
Basket bond	60,00	211,40	1.487,70
Altro private debt			
Finanziamenti a pmi su piattaforme fintech (stima)	3.960,46	10.568,70	24.539,92
Direct lending	193,70	977,80	2.221,55
Cartolarizzazioni di finanziamenti o crediti commerciali	3.960,20	9.867,24	38.888,84
Totale in bonis	8.057,36	29.337,26	124.455,18
Acquisto o cartolarizzazioni di crediti NPE verso pmi	342,00	5.222,70	16.806,01
Totale	16.239,46	34.559,96	149.101,29

Fonte: BeBeez

BORGOGNONI (RISPOSTA SERRAMENTI), CON IL MINIBOND ABBIAMO CAMBIATO MARCIA



Giorgio Borgognoni,
cfo e membro del cda, Risposta Serramenti

“Grazie al minibond, con **Unicredit** abbiamo stabilito una partnership, in virtù della quale ci confrontiamo di continuo sull’andamento e la validità delle strategie”, ha dichiarato **Giorgio Borgognoni**, cfo della bresciana **Risposta Serramenti srl**, azienda leader nel settore degli infissi in occasione della tavola rotonda organizzata da **BeBeez** lo scorso 9 ottobre, commentando l’importanza per la sua azienda dell’emissione di un **minibond da 3,2 milioni di euro** nell’estate del 2023 (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

L’azienda che fa capo all’imprenditore **Marco Rossi** era tra le non molte che sono riuscite a beneficiare delle ricadute del Superbonus 110 alla fine dell’emergenza pandemica. “Ma sapevamo che era stata una vincita al lotto. Ci siamo invece resi conto che in un contesto europeo, dove difficilmente si sopravvive con fatturati inferiori a 50 milioni di euro, bisognava mettere a punto strategie di crescita, anche oltreconfine. Noi invece ancora nel 2023 abbiamo realizzato il 97% dei nostri 28 milioni di fatturato in un raggio di 218 chilometri dalla nostra sede. Per arrivare a quota 60 entro il 2029 occorreva un cambio di marcia”, ha ricordato Borgognoni, aggiungendo: “Abbiamo cercato un canale di finanziamento alternativo al tradizionale prestito bancario, e dopo alcuni colloqui abbiamo ricevuto da Unicredit la proposta di effettuare un’emissione di minibond”. Le successive analisi e valutazioni del business, conseguenti all’avvio della pratica “ci hanno dato una visione strategica dell’azienda per la quale un grande gruppo della consulenza aziendale ci avrebbe chiesto un prezzo salato. Io ho chiesto per curiosità dei preventivi e il costo sarebbe stato più del doppio”.

Il cfo e i suoi non ci hanno messo molto ad accorgersi che gli effetti sulla dinamica aziendale andavano al di là dell’importo raccolto e del conseguente investimento. “L’aver **legato le condizioni del prestito alla sostenibilità ambientale** e anche ad alcuni **fattori di carattere sociale** come l’incremento nell’organico della componente femminile, unità alla visibilità mediatica dell’operazione stessa, oltre a **un risparmio di 20 punti base** sul costo del debito ci ha **messo in condizione di lavorare con grandi gruppi** per i quali i requisiti di sostenibilità sono una condicio sine qua non”.

Viene quindi spontaneo chiedersi se Borgognoni voglia ripetere l’esperienza. “La risposta è sì, soprattutto perché quando si emette un bond la controparte è un investitore, che deve avere una visione chiara dei punti di forza e di debolezza della tua strategia, e magari ti à anche dei suggerimenti per ottimizzare la raccolta di fondi. E’ il modello dominante negli Stati Uniti. Affidarsi solo alle banche è una tattica perdente”, ha concluso Borgognoni.

soprattutto quelle legate alla documentazione, perché una controparte in meno velocizza le procedure. oggi le aziende possono richiedere la garanzia riempiendo dei questionari online”.

“La semplificazione delle strutture di garanzia e delle forme contrattuali è l’aspetto su cui tutti i player coinvolti stanno attualmente lavorando. Un esempio sono alcune clausole, cioè si comincia a dire più chiaramente e in modo più sintetico cosa l’azienda emittente può e non può fare con i proventi del deal, e si sta riducendo il numero di pagine dei contratti. Quindi oggi i tempi di un’emissione si sono ridotti a poco più di un mese”, ha segnalato a sua volta **Antonio Siciliano**, partner

dell’area Banking & Debt Capital Markets di **Legance**, studio legale leader tra quelli che seguono il settore finanziario italiano. E infatti, “grazie alla standardizzazione un’operazione assistita da SACE fatta prima dell’estate è poi stata replicata in un mese”, ha confermato Mallo di Unicredit.

L’esperienza e la pratica di mercato hanno quindi consentito di ottenere significativi vantaggi già sui minibond single name, come quello emesso da Risposta Serramenti. E il basket bond ne offre di ulteriori, che si stanno rivelando cruciali per il suo sviluppo, come evidenziato da Carbonara della CDP: “La struttura del basket bond ci consente, in quanto grande investitore, di sotto-

scrivere importi importanti, dell’ordine delle decine di milioni di euro, e al tempo stesso di diversificare l’investimento su una pluralità di aziende. Difficilmente potremmo finanziare una singola azienda che emettesse due o tre milioni”.

Lo stesso Carbonara peraltro ha anticipato che **CDP studia l’investimento diretto in minibond**, comunque di una certa stazza e fino a 30 milioni di importo, con la Cassa che investirebbe fino al 50% assieme a banche o anche fondi di private debt”, soprattutto a supporto di mid cap, che potrebbero essere assistite dalla garanzia Archimede di Sace visto che ancora non c’è una garanzia di organismi centrali a favore di questa categoria di imprese”.

Un'esperienza c'era già stata con l'intervento del Fondo Europeo di Garanzia della BEI in occasione dell'operazione del 2022 targata **Mortirolo BB** (si veda [qui articolo di BeBeez](#)), che CDP aveva sottoscritto assieme a **BPER**, riservata appunto alle mid-cap, ma era rimasta un episodio isolato, anche perché l'intervento della Bei, che prevedeva una copertura del 100% sulla prima perdita e fino al 35% del portafoglio complessivo, "aveva richiesto lunghe negoziazioni", ha ricordato Carbonara.

Se le aziende di maggiore stazza potranno accedere direttamente alle risorse della CDP, per le pmi la via d'accesso più efficace sembra essere ancora il basket bond. Ha continuato Carbonara: "Abbiamo **partecipato sinora a più di 15 programmi per un importo totale di 1,1 miliardi di euro** di cui abbiamo appunto **sottoscritto il 50%**. Ciò vale sia per i basket con fondi pubblici, rivolti ad aziende più piccole, che per quelli a mercato, cioè privi di una struttura di garanzie, per cui riservati ad imprese più grandi e solide e quindi dal migliore standing creditizio. Comunque i due terzi delle operazioni da noi finanziate sono assistite da garanzia".

Anche per quest'ultimo aspetto c'è stata un'evoluzione. Ha raccontato Carbonara: "Quanto abbiamo fatto **l'Elite Basket Bond nel 2017** (si veda [qui articolo di BeBeez](#), ndr) c'era una garanzia mutualistica, ossia ciascuna impresa garantiva per le altre, nella misura del 15% di un portafoglio di 120 milioni su 10 imprese". Oggi invece le coperture provengono da più parti, come appunto la SACE e le finanziarie regionali, che finora hanno fornito la maggior parte delle garanzie dei basket bond promossi dalle aree di appartenenza, i quali stanno incontrando crescente interesse. Al punto da spingere Carbonara a definire il 2025 "l'anno dei basket bond regionali". Sono infatti in dirittura d'arrivo le operazioni promosse da **Emilia Romagna, Lombardia e Lazio**, men-



tre **Campania e Puglia** hanno allo studio nuove edizioni dei rispettivi basket.

Ma affinché lo strumento faccia quel salto dimensionale che è premessa necessaria a una sua larga diffusione a costi accessibili, il **Mediocredito Centrale (MCC)**, la cui mission è proprio il sostegno alle piccole e medie imprese soprattutto del Meridione, ha preso una decisione importante. Spiega infatti Coletta: "Per cercare di venire incontro alle esigenze del mercato, alla fine del 2023 abbiamo deciso di **applicare anche ai basket bond l'esperienza accumulata con il Fondo Centrale di Garanzia**, quindi offrendo coperture anche su queste emissioni, in affiancamento all'attività classica condotta con le finanziarie regionali". Proprio lo scorso anno, infatti, sono entrate in vigore delle nuove modalità operative per la concessione di garanzie su portafogli di obbligazioni (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

Finora **MCC ha investito in basket bond circa 750 milioni di euro**, a fronte dell'emissione di **215 minibond**, il 65% dei quali concentrato su emissioni tra 2 e 5 milioni di euro. Ha aggiunto Coletta: "Di norma la garanzia su una singola emissione, da noi definita Single Name, varia tra il 55 e l'80% a seconda della classe di rischio in cui ricade l'impresa emittente e della finalità dell'emissione. Nel caso di investimenti la garanzia è l'80%. Quando invece la garanzia va a coprire un

portafoglio, come nel caso dei basket bond, la garanzia è sempre l'80% della prima perdita e fino al 25% del valore complessivo delle obbligazioni emesse". Questo grazie alla diversificazione implicita in un portafoglio dove i singoli importi tendono anche a essere omogenei.

Proprio questo schema di garanzie è stato applicato al Basket Bond Made in Italy. I vantaggi sono tangibili. Ha spiegato Mallo: "Le garanzie possono consentire risparmi di costo dell'ordine dell'1%. Sui quasi 40 milioni sinora emessi da 15 aziende nel quadro del basket Made in Italy lo spread medio è stato di 178 punti base, contro i più di 300 della media di tutte le emissioni di minibond fatte in Italia nel 2023. Le garanzie di portafoglio consentono poi l'ulteriore vantaggio dell'effetto leva, cioè la possibilità di erogare importi da quattro a cinque volte la garanzia stanziata".

E **con il basket bond sintetico i costi si riducono ulteriormente**, visto che non è necessario costituire una spv e tutte le strutture collegate. Si costituiscono portafogli omogenei per tipologia di aziende, si segregano, e poi ciascuno di essi viene assistito da una garanzia, che può essere un cds ma nel caso di Made in Italy è fornita, all'80%, proprio dal Fondo di Garanzia di MCC. "Sono convinto che il basket bond sintetico diventerà una delle forme di private debt più popolari tra le pmi nei prossimi anni", ha pronosticato Coletta a *BeBeez Magazine*.

Be Beez
Private Data

**BeBeez,
dopo 10 anni
di attività passa
al paywall.
Ora solo sino
a un massimo
di 20 articoli
di libera lettura**

<https://bebeez.it/abbonati/>

Cari lettori,
a dieci anni dal lancio di BeBeez
(era il marzo 2013!) e di tanti articoli accessibili
a tutti gratuitamente, abbiamo deciso
di fare una scelta importante che speriamo
comprenderete e condividerete.

I nostri abbonati a
BeBeez News Premium, e database BeBeez Private Data,
potranno continuare a leggere tutti gli altri articoli che sino a oggi erano
di libero accesso, senza dover sottoscrivere un ulteriore abbonamento.



FOCUS

FNM, ECCO COME SI FA OPEN INNOVATION NEL SETTORE DELLA MOBILITÀ

Anche senza una divisione di corporate venture capital dedicata, il gruppo specializzato nella gestione delle infrastrutture ferroviarie, autostradali e della mobilità su gomma sta conducendo mirati investimenti in startup. E lo shopping non è finito

di Salvatore Bruno



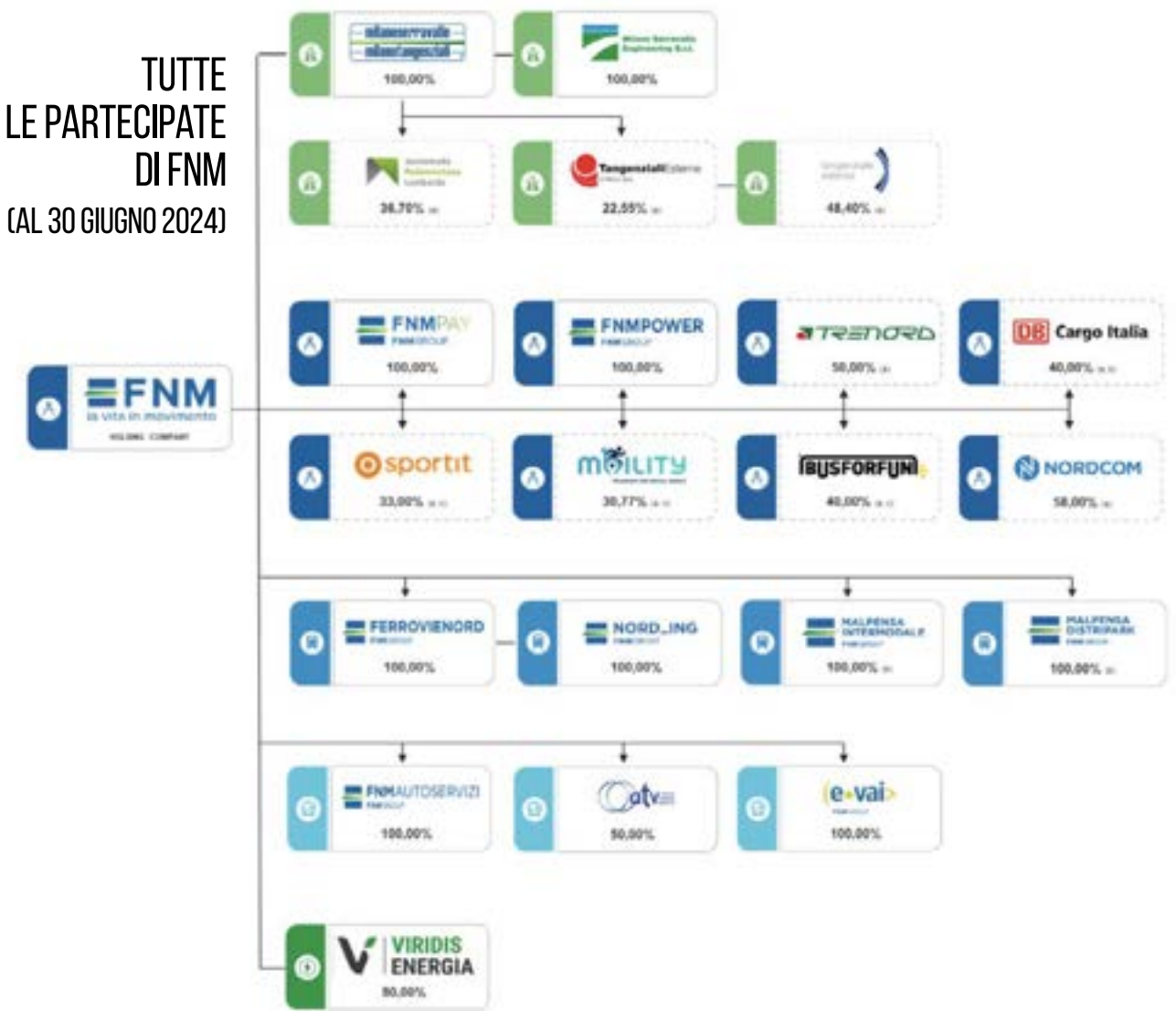
Eugenio Giavatto,
cfo di FNM

Ma con il Piano 2021-2025 si è deciso di replicare l'esperimento in maniera strutturata, con l'idea di sviluppare **piattaforme digitali complementari** che, congiuntamente ai servizi di trasporto offerti dal gruppo, consentano **l'implementazione della mobilità**. Così nel dicembre 2021 FNM ha acquisito in aumento di capitale per **2,5 milioni di euro** il **33,33%** di **Sportit srl**, la startup che ha sviluppato la piattaforma **Snowit**, dove è possibile prenotare skipass, attrezzatura da neve, lezioni di sci e soggiorni in montagna (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Il tutto con l'obiettivo di garantire lo sviluppo di un'offerta in-

Ha concluso una serie di investimenti in startup e pmi innovative negli ultimi anni il **Gruppo FNM**, polo quotato a Piazza Affari per la gestione delle infrastrutture ferroviarie, autostradali e della mobilità su gomma, che controlla tra l'altro al 50% le ferrovie **Trenord** ed è controllato da **Regione Lombardia** e partecipato da **Trenitalia**. Tutte operazioni in linea con gli obiettivi del **Piano Strategico 2021-2025**, che, era stato spiegato al momento della presentazione del Piano a settembre 2021, sono quelli di sviluppare nuove forme di mobilità integrata e sostenibile, e supportare lo sviluppo del territorio (si veda [qui il comunicato stampa di allora](#)). Il piano prevede **investimenti cumulati nel periodo pari a 11 milioni di euro** in progetti riguardanti l'**innovazione tecnologica e il data management**. Insomma, anche senza una divisione di corporate venture capital dedicata, il gruppo sta conducendo mirati investimenti in ottica di open innovation, come ha spiegato a *BeBeez Magazine* **Eugenio Giavatto**, cfo di FNM: "Il gruppo ha già effettuato operazioni importanti di m&a che le hanno consentito di allargare il perimetro aziendale da un punto di vista strategico e finanziario. Ad esempio, l'acquisizione della maggioranza (80%) di **Viridis Energia** lo scorso gennaio (si veda [altro articolo di BeBeez](#), ndr) ha permesso l'entrata nel mondo delle energie

rinnovabili grazie ai 48 MW di potenza che scaturiscono da campi fotovoltaici e impianti di biogas, che hanno una distribuzione capillare sul territorio nazionale e una significativa pipeline". Ma il settore per il quale il gruppo ha sperimentato con più continuità i benefici dell'open innovation è quello dei **servizi digitali integrati di mobilità**. Il primo passo qui il gruppo lo ha fatto investendo in **BusForFun.com srl**, startup innovativa attiva nel settore delle tecnologie per il turismo e il commuting, che nel novembre 2020 si era assicurata da FNM un round di investimento da **500 mila euro** (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). In quel modo FNM era diventato il partner industriale di riferimento di una delle startup italiane più promettenti dell'ambito mobility, affiancandola nello sviluppare soluzioni innovative capaci di rispondere alle nuove esigenze di mobilità, sia alle persone (B2C) sia alle aziende (B2B), proponendosi anche insieme quali mobility partner delle aziende. A oggi FNM possiede il 40% di BusForFun.

TUTTE
LE PARTECIPATE
DI FNM
(AL 30 GIUGNO 2024)



tegrata di servizi per il collegamento tra le grandi città europee e le destinazioni turistiche di montagna italiane. E ancora, sempre in tema di mobilità, nel dicembre 2023 FNM ha acquisito in aumento di capitale, con un investimento di **un milione di euro**, il **30,77%** di **Mbility srl**, società che facilita la reperibilità e incrementa l'offerta di servizi di trasporto, anche accompagnato, per persone fragili o con disabilità attraverso la piattaforma digitale di proprietà (si veda [qui comunicato stampa di allora](#)). In tema di mobilità integrata, ricordiamo poi che il Gruppo FNM ha sviluppato la piattaforma **Fleximob**, per la gestione della mobilità integrata. Si tratta di una piattaforma che nel contesto del modello di mobilità flessibile in ottica Maac (Mobility as a Community) che supera la logica MaaS (Mobility as a

Service) si propone di fornire soluzioni di mobilità integrata e personalizzata rivolte a comunità diverse, inclusi lavoratori e appassionati di eventi. Combinando i servizi offerti da BusForFun, Sport.it e Mbility e dalle altre società del gruppo, Fleximob offre soluzioni di viaggio su misura, contribuendo a rendere gli spostamenti più sostenibili ed efficienti. La gestione integrata e il coordinamento di FNM rappresenta la premessa necessaria per ulteriori sinergie con altre società del Gruppo tra cui **E-Vai** e **FNM PAY**. Tutti investimenti, quelli di cui sopra, condotti attraverso il bilancio del gruppo, che non si è sinora dotato di una divisione di corporate venture capital interna, preferendo invece investire nel settembre 2023 **FNM 10 milioni di euro nel comparto InfraTech del fondo Corporate Partners I di CDP Venture Capital sgr** (si veda [altro articolo di BeBeez](#)

, ndr). "La strategia di questa divisione si dipana lungo tre direttrici: manutenzione predittiva delle infrastrutture, miglioramento antisismico e manutenzione autostrade. Sono tutte sinergiche con il nostro core business. Inoltre, l'ingresso nel fondo di venture capital di CDP ci ha permesso di accedere al mondo del venture capital in maniera immediata ed efficace", ha spiegato ancora Giavatto. Al momento dell'investimento nel fondo di CDP, era stato spiegato che il fabbisogno di investimento nel comparto InfraTech, attualmente previsto in tranche nel periodo 2023-2027, sarebbe stato coperto nell'arco di piano con le risorse già previste per l'innovazione. Ciò permetterà al gruppo FNM di continuare a perseguire il percorso avviato in termini di progetti di ricerca e innovazione e di investimento in startup. Il che significa che lo shopping non è certo finito.

Argos Wityu vende a Seven2 il gruppo Fulgard

24.10. Passerà a Seven2 il gruppo Fulgard, polo di aziende specializzate nella sicurezza dei lavoratori e delle imprese, costruito negli ultimi quattro anni dal fondo Argos Wityu, aggregando in totale 11 società del settore, a partire dalla vicentina Sicura spa, acquisita dal fondo a inizio 2020. [Leggi tutto](#)

Shopping in vista per MVC Group

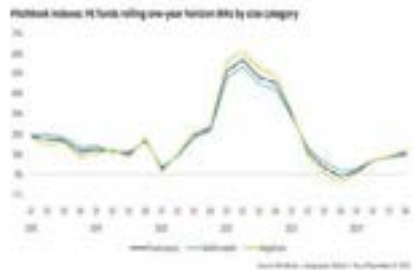
23.10. Guarda al futuro in chiave m&a MVC Group, l'ex Manifattura Valcismon di cui il fondo Equinox ha rilevato il 40% nel 2019. Il gruppo non esclude di crescere ancora con nuove acquisizioni, aggregando nuovi brand nell'abbigliamento sportivo, o forse nei caschi, negli occhiali e nelle calzature per il ciclismo. [Leggi tutto](#)

DOM rileva C Blade dalla holding Usa Sifco Industries

22.10. DOM srl, società attiva nella produzione di pale per turbine a gas e a vapore, controllata da Ethica Global Investments, società di investimento promossa da Ethica Group, ha finalizzato l'acquisizione dell'intero capitale di C Blade dalla holding americana SIFCO Industries. [Leggi tutto](#)

Per Banca CF+ aumento di capitale da 27 mln euro

15.10. Banca CF+ (ex Credito Fondiario), challenger bank specializzata in soluzioni di finanziamento alle imprese in situazioni performing o re-performing, controllata dal fondo Usa Elliott e dai soci storici del gruppo Tages, ha chiuso un aumento di capitale da 27 milioni di euro, sottoscritto dagli stessi azionisti, portando il patrimonio netto a sfiorare i 104 milioni di euro a fine settembre. [Leggi tutto](#)



investitori, con performance che sono state in media piuttosto magre rispetto a quelle ricche, attorno al 25% all'anno, a cui avevano abituato i grandi fondi di buyout negli anni d'oro. Il trend, che è globale, sembra però essersi finalmente invertito nella prima parte di quest'anno, sebbene il confronto con le performance dei fondi di private debt risulti ancora spesso perdente. E' il quadro che emerge dagli ultimi dati diffusi sulle performance dei fondi da Preqin e PitchBook, i due centri di ricerca più noti specializzati nel settore, analizzati da BeBeez nella sua Insight View (disponibile agli [abbonati a BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)). Una tendenza che si ritrova anche nei dati relativi agli investimenti italiani dei fondi. [Leggi tutto](#)



SIGLATO IL DEAL SU 21 RETE GAS TRA ITALGAS E I VENDITORI F2I E FINAVIAS

07.10. E' stato firmato sabato 5 ottobre il contratto di vendita da parte di F2i sgr e di Finavias sarl di 21 Rete Gas, il secondo distributore di gas naturale in Italia, a Italgas, il leader nazionale nella distribuzione di gas naturale, quotato a Piazza Affari. L'accordo riconosce a 21 Rete Gas un equity value di 2,06 miliardi di euro, che includendo il debito finanziario netto e le altre passività nette a fine 2023, pari a 3,246 miliardi, porta l'ev alla base dell'operazione a un valore di oltre 5 miliardi, in linea con le attese. [Leggi tutto](#)

PE, RENDIMENTI IN LIEVE RIPRESA, DOPO I TEMPI DI VACCHE MAGRE

21.10. I manager di fondi di private equity hanno dato poche soddisfazioni negli ultimi due anni agli investitori, con performance che sono state in media piuttosto magre rispetto a quelle ricche, attorno al 25% all'anno, a cui avevano abituato i grandi fondi di buyout negli anni d'oro. Il trend, che è globale, sembra però essersi finalmente invertito nella prima parte di quest'anno, sebbene il confronto con le performance dei fondi di private debt risulti ancora spesso perdente. E' il quadro che emerge dagli ultimi dati diffusi sulle performance dei fondi da Preqin e PitchBook, i due centri di ricerca più noti specializzati nel settore, analizzati da BeBeez nella sua Insight View (disponibile agli [abbonati a BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)). Una tendenza che si ritrova anche nei dati relativi agli investimenti italiani dei fondi. [Leggi tutto](#)



DALL'ALLEANZA TRA FSI, BANCO BPM E BCC ICCREA NASCE NUMIA

02.10. E' nato Numia, il secondo player nazionale nel settore della monetica. E' questo infatti il nome del nuovo gruppo nato dall'alleanza tra il fondo FSI, Banco BPM e il gruppo BCC Iccrea, siglata a metà luglio 2023 e finalizzata lunedì 30 settembre. Ricordiamo, infatti, che nel luglio 2023 FSI aveva annunciato la firma dell'accordo vincolante che lo porterà ad acquisire la maggioranza delle attività nel settore della monetica di Banco BPM, valutate oltre 2 miliardi di euro. L'operazione, si era detto allora, sarebbe stata condotta attraverso Pay Holding spa, ora ribattezzato Numia Group. [Leggi tutto](#)

TeamSystem prende il 40% di DeliverArt

23.10. TeamSystem, controllata di Hel-Imann & Friedmann che sviluppa soluzioni digitali per la gestione del business di imprese e professionisti in Italia e Spagna, ha rilevato il 40% di Deliverart (piattaforma gestionale per il food delivery), acquisendo le quote dai tre fondatori, Eleonora Bove, Bryan Natavio e Damiano Ciarla, oltre che da alcuni soci di minoranza. [Leggi tutto](#)

21 Invest va al controllo di TheNiceKitchen

21.10. 21 Invest, gruppo di investimento europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton con sede in Italia, Francia e Polonia, ha siglato un accordo vincolante per rilevare la maggioranza di TheNiceKitchen spa, gruppo specializzato nella produzione di sistemi di cottura, refrigerazione e lavaggio per cucine professionali. A vendere è BeNice Holding spa. [Leggi tutto](#)

Altea Federation integra 4UTIME

16.10. Nuovo shopping per Altea Federation, gruppo specializzato in consulenza direzionale e informatica, controllato dall'agosto del 2023 da Chequers Capital. La controllata Run Time Solutions, azienda SAP Gold Partner, ha infatti acquisito 4UTIME, realtà consolidata nel campo della digitalizzazione per le pmi, il cui team nei prossimi mesi sarà integrato con quello di Run Time. [Leggi tutto](#)

Ardian ottiene la maggioranza di Vista Vision

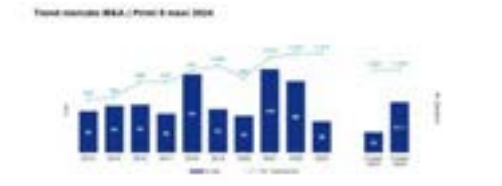
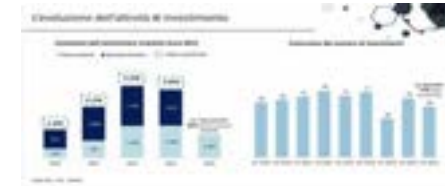
11.10. E' passata al fondo di private equity francese Ardian della maggioranza di Vista Vision, market leader in Italia nell'erogazione di prestazioni sanitarie di alto livello nel settore della chirurgia oculare e refrattiva. L'operazione era stata anticipata da BeBeez a settembre. Il valore di Vista Vision si aggirerebbe intorno ai 150 milioni di euro. [Leggi tutto](#)



LA DORIA AMPLIA DI 125 MLN IL SUO BOND DA 525 MLN, COLLOCATO A MAGGIO

24.10. La Doria spa, gruppo specializzato nella produzione di derivati del pomodoro, sughi, legumi

e succhi di frutta a marchio della grande distribuzione, controllato dal 2021 con una quota del 65% da Investindustrial e per il resto dalla famiglia Ferraioli, ha ampliato di 125 milioni di euro il bond a scadenza 2029 e cedola euribor 4 mesi più 450 punti base, che era stato collocato per 525 milioni lo scorso maggio. Peraltro già in fase di collocamento, che era stato avviato a fine aprile, la size era stata incrementata di 25 milioni rispetto agli iniziali 500 milioni. Ad affiancare La Doria nella nuova operazione è stato un pool di banche, guidato da Deutsche Bank e composto da IMI-Intesa Sanpaolo, BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, JP Morgan, Goldman Sachs International, UBS Investment Bank e UniCredit. [Leggi tutto](#)



VMC Mottini si assicura 15 milioni di euro

23.10. VMC Mottini, azienda di Chiuduno (Bergamo) attiva nelle lavorazioni superficiali di eccellenza per il packaging di lusso, si è assicurata un finanziamento da 15 milioni di euro da Finlombarda, società finanziaria di Regione Lombardia, assistita in parte dalla Garanzia Futuro di SACE. [Leggi tutto](#)

Ambrogio Trasporti emette un minibond di 10 mln euro

22.10. Ambrogio Trasporti, società di autotrasporti con sede a Vinovo (Torino), ha emesso un minibond da 10 milioni di euro, con garanzia SACE Green, che è stato interamente sottoscritto da UniCredit. Il prestito, che ha durata settennale, ha lo scopo di supportare il piano di investimenti 2024/26 della società. [Leggi tutto](#)

Program, con SACE accordo di confirming

21.10. Program di Autonoleggio Fiorentino srl, società fiorentina specializzata nel settore del noleggio a lungo e breve termine di auto e furgoni, ha siglato con SACE un contratto di confirming, controgarantito dalla Garanzia Futuro, per 1,5 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Metallurgica Abruzzese lancia un titolo da 4 mln

17.10. Metallurgica Abruzzese, società di Mosciano Sant'Angelo (Teramo), appartenente al Gruppo Cavatorta, leader europeo nella produzione di reti e fili metallici per la recinzione e l'industria, ha emesso un minibond da 4 milioni di euro a 72 mesi, che è stato sottoscritto da Banco di Desio e della Brianza e da CDP per 2 milioni ciascuno. [Leggi tutto](#)

PRIVATE DEBT, INVESTIMENTI DEI FONDI IN CONTRAZIONE DEL 27%

08.10. Si è contratto il volume di attività dei fondi di private debt in Italia nel primo semestre del 2024 con soltanto 1,051 miliardi di euro investiti, in calo del 27% dagli 1,448 miliardi del primo semestre 2023, sebbene il numero delle società finanziate sia invece cresciuto del 28% a 60 da 46. Contestualmente la raccolta totale si è attestata a 442 milioni, in calo dell'11% da 495 milioni. E' quanto emerge, in sintesi, dalla ricerca sul mercato italiano del private debt, realizzata da AIFI in collaborazione con CDP e Deloitte. [Leggi tutto](#)

KPMG, CONTINUA LA RIPRESA DELL'M&A. TORNANO I MEGA-DEAL

14.10. Si conferma la forte ripresa del mercato m&a italiano nel terzo trimestre dell'anno, già osservata nel primo semestre, con un controvalore complessivo di operazioni pari a 61,1 miliardi di euro e 1.016 deal. Lo calcola KPMG nel suo ultimo report sul mercato, in netto rimbalzo rispetto al dato di 25 miliardi di euro per i primi nove mesi del 2023, quando erano state mappate 1.007 operazioni. Il trend era già stato ben evidenziato nel primo semestre con operazioni per 46,5 miliardi di euro, in aumento del 147% dai 19 miliardi del primo semestre 2023. [Leggi tutto](#)

Ancorotti Group ottiene 10 mln e si allea con EuroItalia

22.10. Ancorotti Group, gruppo cosmetico controllato da L-GAM, si è assicurato da Intesa Sanpaolo un finanziamento da 10 milioni con garanzia Futuro di SACE. Il finanziamento è erogato alla neocostituita Ancorotti Perfumes, a supporto dell'avvio dell'attività che segna l'ingresso del gruppo nel business delle fragranze, in partnership con EuroItalia. [Leggi tutto](#)

A Gruppo Mastrotto va la maggioranza di Coindu

21.10. Gruppo Mastrotto, gruppo vicentino di pellami e tessuti sostenibili, ha acquisito la maggioranza della portoghese Coindu - Componentes Para A Indústria Automóvel sa, sottoscrivendo un aumento di capitale finalizzato a supportare il rilancio dell'azienda. A vendere è la famiglia Gomes, che manterrà una partecipazione di minoranza in Coindu. [Leggi tutto](#)

Navigazione Montanari acquista Astella

18.10. La società italiana Navigazione Montanari ha rilevato dalla compagnia francese Socatra la chemical product tanker Astella, che sarà ribattezzata Valderice. Secondo quanto risulta a BeBeez, il costo della nave sarebbe superiore ai 20 milioni di euro, finanziato da un prestito di circa 10 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Isaia incassa 56 mln euro da un pool di banche

17.10. Un pool di banche guidato da Banco BPM ha erogato un finanziamento di 56 milioni di euro per sostenere la crescita internazionale nei prossimi anni di Isaia, storica azienda tessile partenopea, attiva da sessant'anni sul segmento luxury sartoriale. [Leggi tutto](#)

Per Zerbinati, 12,5 mln di nuova finanza

23.10. E' entrata nel vivo l'operazione di risanamento della Zerbinati srl, strutturata con il supporto dell'Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund, gestito da Illimity sgr, che erogherà 12,5 milioni di euro di nuova finanza in cambio di una quota di minoranza del capitale di Zerbinati, affiancato dal co-investitore Presa spa. [Leggi tutto](#)

Crisi Taranto FC 1927, spunta Apex Capital Global

21.10. Anche il Taranto calcio potrebbe finire in mano a un investitore di private equity anglosassone. A comprare il Taranto FC 1927 sarà, recita una nota della squadra, Apex Capital Global Ltd, una holding di investimento fondata a Londra nel maggio 2022, che fa capo a Mark Colin Campbell. [Leggi tutto](#)

Mercato NPE, confronto a Verona tra banche e servicer a caccia d'idee

10.10. Maturo. E' la definizione del mercato italiano delle NPE che più spesso è risuonata durante il convegno NPL UTP organizzato a Verona da Alma Iura. Dopo il boom di metà dello scorso decennio, che ha consentito al sistema bancario italiano di uscire da un'emergenza, oggi la generazione di nuove Npe non supera i 15 miliardi di euro l'anno, mentre quelle in bilancio alle banche si aggirano intorno ai 60 miliardi. [Leggi tutto](#)

AMCO, trovata intesa bonaria per richiesta di indennizzo a BDM Banca

07.10. Accordo bonario tra AMCO e BDM Banca, ovvero l'ex Popolare di Bari, sulla richiesta di indennizzo e risarcimento di 132,8 milioni di euro avanzata nel mese di maggio del 2022 dalla credit management company guidata da Andrea Munari per carenze documentali relative al portafoglio di crediti deteriorati del valore lordo di circa 2 miliardi. [Leggi tutto](#)

**GPack ritorna in bonis grazie a un accordo con Illimity Bank**

16.10. La società di packaging Gpack, controllata da quasi tre anni e mezzo da Oxy Capital, ritorna in bonis prima del tempo grazie a un'operazione strutturata con illimity Bank, che ha erogato un finanziamento di 23 milioni di euro, oltre a confermare la linea di factoring da 15 milioni, andando così a rifinanziare l'intero indebitamento esistente e ottenendo un'adeguata copertura finanziaria alla crescita prevista per i prossimi anni. L'azienda, che realizza scatole e astucci in cartone per i settori lusso, farmaceutico, cosmetico, alimentare e bevande, è riuscita così ad anticipare l'uscita dall'accordo di ristrutturazione ex articolo 182 bis della vecchia Legge Fallimentare, omologato nel 2021 e relativo a un'esposizione debitoria finanziaria complessiva allora di 60 milioni di euro, oltre ai debiti verso i fornitori e fisco. [Leggi tutto](#)

**PRO-GEST, SI DIMETTONO DOMENICO TROMBONE E MASSIMO LUCCHINI**

21.10. Hanno dato le dimissioni nei giorni scorsi Domenico Livio Trombone e Massimo Lucchini, entrambi consiglieri indipendenti del gruppo cartario trevigiano Pro-Gest spa, con il primo che ne era anche presidente. I due consiglieri dimissionari si erano insediati a fine febbraio scorso, quando era entrato in cda Sergio Iasi con il ruolo di CRO (chief restructuring officer), che si era poi dimesso a inizio luglio ed era stato sostituito nel ruolo da Angelo Rodolfi (in foto). [Leggi tutto](#)

**CONCORDATO SEMPLIFICATO, CONFERMATA L'OMOLOGA DI NAXOS RE**

14.10. E' definitiva l'omologa del concordato semplificato liquidatorio di Naxos Real Estate srl, una delle prime procedure di questo tipo concluse per una società immobiliare, proprietaria di un trophy asset, in questo caso di Villa Mon Repos, boutique hotel di Taormina, che secondo quanto risulta a BeBeez ha un valore stimato di circa 5-6 milioni di euro. La Corte di Appello di Roma ha infatti confermato l'omologa emessa dal Tribunale il 13 ottobre 2023 in relazione appunto al concordato semplificato per la società che è attiva nel settore ho-re-ca. [Leggi tutto](#)

Le liquidazioni nei tribunali fallimentari crescono del 16%

18.10. Nei primi 8 mesi del 2024, in Italia il numero complessivo di nuove procedure aperte nei tribunali è aumentato del 16%, rispetto allo stesso periodo del 2023. Il trend, già evidenziato nel primo quadrimestre, è emerso da un'analisi di Berry Sea, l'Osservatorio realizzato da Berry srl che mappa l'attività dei principali tribunali fallimentari nazionali. [Leggi tutto](#)

La Perla: si lavora a un protocollo

11.10. Strada in salita per il salvataggio de La Perla. Si lavora a un protocollo per riunire le procedure giudiziali italiane e inglesi dopo che il giudice delegato Alessandra Mirabelli del Tribunale di Bologna ha rigettato il ricorso per la conversione in amministrazione straordinaria della procedura di liquidazione giudiziale della società britannica proprietaria del brand La Perla Global Management UK Ltd. [Leggi tutto](#)

Altri 300 mln lordi di UTP conferiti a Efesto Credit Fund

10.10. Cresce di altri 300 milioni di euro lordi, raggiungendo quota 2,4 miliardi, il portafoglio di crediti di Efesto Credit Fund, il fondo dedicato all'acquisizione di UTP dalle banche italiane, gestito da Finint Investments sgr in collaborazione con il servicer doNext e che ha ottenuto l'impegno da parte di due importanti banche italiane per il conferimento di portafogli UTP. [Leggi tutto](#)

Bain Capital Credit mette sul mercato Natissa sgr

30.09. Potrebbe passare di mano a breve la proprietà di Natissa sgr, specializzata nella gestione di NPL, costituita nel novembre 2020 da Bain Capital Credit, tramite Fihdac. Il capo europeo di Bain Capital Credit, Vincent Vernier, ha dato mandato a EY per gestire l'operazione, per la quale sarebbe in pole position InvestIRE sgr (gruppo Banca Finnat). [Leggi tutto](#)

Possibile ipo per Bending Spoons negli Stati Uniti

23.10. Non ci sono piani precisi ma Bending Spoons si sta preparando per una possibile quotazione. Lo ha dichiarato a Reuters Luca Ferrari, amministratore delegato della scaleup italiana che è il primo sviluppatore europeo di app per dispositivi mobili. [Leggi tutto](#)

CFE Finance Group prende il 100% di Techstar

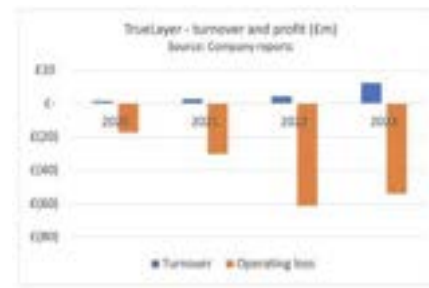
23.10. CFE Finance Group, investment bank specializzata in strategie di credito di nicchia e trade finance, è salita al 100% del capitale di Techstar srl, società innovatrice nel campo della realtà aumentata, della realtà virtuale e dell'IA, dopo averne rilevato a novembre 2021 il 49%. [Leggi tutto](#)

CDP Venture contribuisce alla raccolta di Serie B della francese Otoqi

22.10. Secondo round d'investimento per la startup francese Otoqi che porta a un totale di 16 milioni di euro la raccolta, chiudendo un round di Serie B da 10 milioni cui ha partecipato CDP Venture Capital sgr insieme al nuovo investitore, Swiss Post Ventures, e ai tre che avevano già creduto nella società nel 2021, Seventure, Aster Capital e Verve Ventures. [Leggi tutto](#)

STS Isolamenti riceve investimento da Green Pea

21.10. STS Isolamenti, azienda torinese che opera nell'ambito dell'ingegneria acustica, in campagna di equity crowdfunding su Mamacrowd, ha raccolto quasi 270mila euro rispetto al target di 500mila, coinvolgendo tra gli investitori anche Green Pea, il noto Green Retail Park di Torino, fondato dalla famiglia Farinetti, fondatrice anche di Eatly. [Leggi tutto](#)

**TRUELAYER INCASSA ALTRI 50 MLN \$, MA PERDE LO STATUS DI UNICORNO**

07.10. La scaleup fintech londinese TrueLayer, fondata nel 2016 dagli italiani Francesco Simoneschi e

Luca Martinetti, ha portato a casa altri 50 milioni di dollari dagli investitori, come estensione dell'ultimo round di Serie E da 130 milioni che era stato chiuso nel settembre 2021. Il round è stato guidato da Northzone, investitore della prima ora, affiancato da Tencent, Tiger Global, Temasek e Stripe, già investitori di TrueLayer nei precedenti round. Raccogliere 50 milioni è certo un gran successo di questi tempi, ma a rovinare la festa in questo caso sono i termini dell'accordo. Infatti, la valutazione di True Layer alla base dell'operazione è stata ridotta di ben il 30% rispetto a quella di un miliardo a cui era arrivata la scaleup alla chiusura della prima fase del round del 2021, portando quindi il valore pre-money a 700 milioni di dollari e facendo perdere alla scaleup lo status di unicorno. [Leggi tutto](#)

**L'ITALIANA RADICAL STORAGE CHIUDE ROUND SERIE A DA 7 MLN DOLLARI**

23.10. Lean Team srl, scaleup che ha sviluppato Radical Storage (ex BagBnB), piattaforma online che consente ai viaggiatori di depositare temporaneamente i propri bagagli utilizzando gli spazi inutilizzati di esercizi commerciali in tutto il mondo, ha chiuso un round Serie A da 7 milioni di dollari. Parte della raccolta, per un totale di 2,11 milioni, è passata attraverso la piattaforma di equity crowdfunding Mamacrowd, sulla base di una valutazione pre-money di 23 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

**BEDIMENSIONAL OTTIENE DALLA BEI UN VENTURE DEBT DA 20 MLN EURO**

21.10. BeDimensional spa, la scaleup deeptech genovese che produce grafene e altri cristalli bidimensionali, fondata nel 2016 come spin-off dei Graphene Labs dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova dagli scienziati Vittorio Pellegrini, Francesco Bonaccorso e Andrea Gamucci, si è assicurata 20 milioni di euro di venture debt da parte della BEI. Un'operazione a cui seguirà a un round da 5 milioni di euro di equity che sarà sottoscritto in parte da nuovi investitori e in parte dagli investitori esistenti e cioè ENI Next, CDP Venture Capital sgr, Eureka! Venture sgr, NovaCapital e Pellan Italia di Achille Costamagna e C. sapa. [Leggi tutto](#)

Liftt partecipa alla "caccia" da 4.2 mln euro di Microlub

22.10. Il venture capital Liftt ha partecipato al round seed da 4,2 milioni di euro in MicroLub (spinout dell'Università di Leeds), guidato da Northern Gritstone, società di investimenti focalizzata sulle imprese scientifiche e tecnologiche del Nord dell'Inghilterra. Ha partecipato all'operazione anche NPIF II-Praetura Equity Finance. [Leggi tutto](#)

Stema chiude un round da 1.6 mln euro

18.10. Stema, la piattaforma che aiuta la carriera degli ingegneri, ha chiuso un round di finanziamento da 1,6 milioni di euro guidato da United Ventures, attraverso i fondi UV III e UV III Lombardia (partecipato da Lombardia Venture). Al round hanno partecipato anche Eden Ventures, Club degli Investitori e il fondo internazionale Octopus Ventures. [Leggi tutto](#)

PausePay sigla accordo con Visa

11.10. PausePay, startup fintech italiana attiva nel settore del Buy Now, Pay Later (BNPL) per le imprese, fondata nel 2022 da Luca Scali, ha siglato un accordo con il big dei pagamenti digitali Visa. Secondo quanto risulta a BeBeez, PausePay progetta di raccogliere un primo round seed dagli investitori da almeno un milione di euro, tra fine 2024 e inizio 2025. [Leggi tutto](#)

xFarm termina una raccolta da 36 mln

10.10. Round di Serie C da 36 milioni di euro per xFarm Technologies, scaleup specializzata nella digitalizzazione del settore agroalimentare, che, con quest'ultima operazione, porta a oltre 56 milioni il totale raccolto dall'avvio dell'attività avvenuto nel 2017. Il nuovo round è stato guidato dall'Impact Growth Fund di Partech, assistito da New Deal Advisors. [Leggi tutto](#)

Euregio+ Turismo investe in Gerstl

14.10. Il fondo Euregio+ Turismo, lanciato due anni fa da Euregio Plus sgr, ha acquisito una partecipazione nel capitale di Gerstl sul Lago di Resia srl, società della famiglia Gerstl-Decarli, che realizzerà il nuovo hotel a 5 stelle Das Gerstl Family Retreat sul lago di Resia in Val Venosta, Alto Adige. [Leggi tutto](#)

Gran Giardinetti rileva edificio a Roma

09.10. La società veicolo Gran Giardinetti srl, riconducibile alla Gran Leo srl di Leonardo Bongiorno e a una dozzina circa di "amici e parenti", ha perfezionato l'acquisizione di un complesso immobiliare a Roma, che sarà oggetto di una riqualificazione edilizia e verrà destinato ai servizi di studentato e co-living. A BeBeez risulta che l'investimento è stato di circa 20 milioni. [Leggi tutto](#)

Rinascente e Kryalos entrano nel cinema Odeon di Milano

08.10. Il Gruppo Rinascente entra nel cinema Odeon di Milano insieme a Kryalos sgr, che gestisce oggi il fondo Aedison che è proprietario dell'edificio dal 2018, quando lo aveva rilevato da Fininvest Real Estate per una cifra compresa fra i 70 e gli 80 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Al via Opportunity Lombardy

07.10. Si sono aperti il 1° ottobre (e si chiuderanno il 1° ottobre 2025) i termini per la presentazione delle domande di partecipazione a "Opportunity Lombardy", l'iniziativa di Regione Lombardia finalizzata alla mappatura di opportunità insediative e di progetti di investimento in Lombardia. [Leggi tutto](#)



futuri utilizzatori e 35mila spazi pedonali. Oltre a 220 milioni di euro di appalto, 300 maestranze al lavoro e 300mila metri cubi di terreni scavati. Hines, società globale di investimento, sviluppo e gestione immobiliare, ha dato avvio al primo cantiere con capitali privati che darà vita a Unione Zero, nuovo polo urbano dinamico e attrattivo per l'area metropolitana di Milano, con una forte vocazione sostenibile. Il progetto di rigenerazione, promosso da Hines in qualità di co-investitore e development manager, nasce in prossimità della nuova Città della Salute e della Ricerca e ha l'obiettivo di ricucire l'area Ex Falck con il territorio del Comune di Sesto San Giovanni e della città di Milano. La conclusione lavori, secondo quanto risulta a BeBeez, avverrà nel 2027. [Leggi tutto](#)

**CASERME VIA RENI A ROMA, L'OFFERTA DI COIMA VALE FINO AL 15 NOVEMBRE**

23.10. CDP Real Asset, il braccio immobiliare di CDP-Cassa Depositi e Prestiti, ha tempo fino al prossimo 15 novembre per decidere se accettare l'offerta vincolante di Coima sgr e assegnare al suo fondo ESG City Impact l'area delle ex caserme di via Guido Reni a Roma. La proposta della società di gestione del risparmio guidata da Manfredi Catella è giunta alla terza proroga e prevede che CDP resti proprietario con una partecipazione di minoranza intorno al 15% in un veicolo riconducibile al fondo. [Leggi tutto](#)

Invel ottiene 34 mln per progetto di rigenerazione urbana a Roma

24.10. Invel Real Estate, società immobiliare di private equity, ha ricevuto da Banco BPM un finanziamento di 34 milioni di euro per la riqualificazione di un immobile a Roma, che si trova in via Paolo di Dono 223 nel quartiere EUR, finora destinato a uso direzionale, che sarà trasformato in un complesso residenziale con 150 appartamenti del valore di circa 80 milioni. [Leggi tutto](#)

Megas conclude la riqualificazione di Via Senato 28

18.10. Megas, fondo immobiliare gestito da Prelios sgr, ha concluso il progetto di riqualificazione dell'immobile di Via Senato 28, situato in una prestigiosa area del centro storico di Milano, a pochi passi dal quadrilatero della moda. Ricordiamo che unico quotista del fondo, e quindi proprietario dell'immobile, è la Fondazione Enasarco. [Leggi tutto](#)

Yard Reaas compra Avalon Real Estate

11.10. Yard Reaas, gruppo di consulenza real estate e gestione integrata di servizi immobiliari, nato nel 2019 in seguito all'aggregazione di Yard e Reaas e controllato dallo scorso aprile da AnaCap, ha acquisito l'intero capitale di Avalon Real Estate spa, società di consulenza specializzata nei servizi di project management, valuation e advisory tecnica. [Leggi tutto](#)

BPER Banca cede l'ex centro dati Carige

10.10. BPER Banca ha venduto l'immobile di via Isonzo a Genova dove aveva sede il centro di elaborazione dati di Banca Carige. A comprarlo è un primario operatore specializzato in datacenter. L'asset, parte del portafoglio non strumentale del gruppo, è un edificio cielo-terra, di circa 11mila mq distribuiti su cinque piani. [Leggi tutto](#)

**DILS, IL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANO VIAGGIA SPEDITO**

07.10. Nel corso del terzo trimestre del 2024, il mercato immobiliare italiano ha registrato il più elevato volume di investimento trimestrale degli ultimi due anni, grazie a un totale di circa 3 miliardi di euro, un risultato doppio rispetto allo stesso trimestre del 2023. Considerando i primi nove mesi dell'anno, finora sono stati investiti circa 6,4 miliardi di euro: il volume YTD 2024, pertanto, è già superiore rispetto all'intero 2023, che si era fermato a 6,2 miliardi. L'analisi proviene dal team research di Dils. [Leggi tutto](#)

20VC chiude il Fondo III a circa 400 mln dollari

18.10. 20VC, una società con sede a Londra, nel Regno Unito, che opera all'incrocio tra capitale di rischio e media, ha chiuso il suo terzo fondo a circa 400 milioni di dollari. Tra i sostenitori figurano MIT Investment Management Company, Horsley Bridge e RIT Capital Partners. [Leggi tutto](#)

Hines compra a Seul un edificio da Hanssem

15.10. Hines, un importante gestore di investimenti immobiliari a livello mondiale, ha acquisito da Hanssem Co. per circa 320 miliardi di KRW un edificio per uffici completamente stabilizzato a Seul in Corea del Sud. Situato in posizione strategica al 179 Seongam-ro, Mapo-gu, Seul, l'immobile è affittato al 100%, alto 22 piani e ha una superficie totale di oltre 66mila mq. [Leggi tutto](#)

Alliance for SoCal Innovation stringe partnership con Riviera

14.10. L'Alliance for SoCal Innovation ha stretto una partnership strategica pluriennale con la società di innovazione Riviera Partners. La partnership sfrutta l'esperienza di Riviera in materia di reclutamento e gestione dei talenti per promuovere programmi Alliance ad alto impatto. [Leggi tutto](#)

Diagram archivia il ClimateTech Fund a 80 mln dollari

14.10. Diagram, un investitore e venture builder con sede a Montreal in Canada, ha chiuso definitivamente il suo ClimateTech Fund, a 80 milioni di dollari. Guidato da Amélie Foz-Couture e Paul Manias, il fondo investe in aziende che sviluppano soluzioni digitali efficienti per accelerare la transizione energetica. [Leggi tutto](#)

**CD&R TRATTA IN ESCLUSIVA CON SANOFI PER LA CESSIONE DEL 50% DI OPELLA**

23.10. Dopo i rumor dei giorni scorsi, CD&R ha annunciato di essere entrato in trattative esclusive con

il gruppo farmaceutico Sanofi per la cessione del 50% della francese Opella. All'operazione parteciperà anche BPIFrance che acquisirà una quota del 2% investendo tra 100 e 150 milioni di euro e Sanofi rimarrà un azionista di rilievo. La transazione avverrà sulla base di una valutazione di Opella di ben 16 miliardi, corrispondente a circa 14 volte l'ebitda stimato per il 2024. La finalizzazione dell'operazione, che ha visto CD&R battere l'offerta di un consorzio di investitori guidato da PAI Partners, è prevista a partire dal secondo trimestre del 2025. Con un portafoglio di marchi come Allegra, Doliprane, Dulcolax e in Italia Enterogermina, Opella è già la terza azienda a livello mondiale nel mercato dei prodotti da banco, delle vitamine e degli integratori, e serve oltre mezzo miliardo di consumatori in tutto il mondo. [Leggi tutto](#)

**ARDIAN E ROCKFIELD PUNTANO INSIEME SUGLI STUDENTATI**

18.10. Ardian e Rockfield lanciano una partnership strategica per investire in alloggi per studenti appositamente costruiti (PBSA) nei mercati dell'Europa continentale. Indirect Real Estate Strategies di CBRE Investment Management ha assunto un impegno di capitale iniziale di 500 milioni di euro per la strategia PBSA per conto di investitori istituzionali globali. La strategia si concentrerà sui mercati europei chiave in cui gli alloggi per studenti sono molto richiesti, in particolare Italia, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Germania e Francia. [Leggi tutto](#)

**BNP PARIBAS AM LANCIA UN ELTIF DI DEBITO EUROPEO SUL REAL ESTATE**

17.10. BNP Paribas Asset Management ha lanciato un fondo di credito privato diversificato evergreen strutturato come ELTIF 2.0, denominato BNP Paribas Alternative Strategies-Diversified Private Credit Fund. Il fondo investirà principalmente in obbligazioni europee nei settori delle infrastrutture e degli immobili commerciali, e si rivolge sia alla distribuzione istituzionale sia alla gestione patrimoniale. Le diverse strategie di private credit rappresentate nel fondo saranno gestite dalla divisione Private Asset di BNP Paribas Asset Management, che vanta un track record di successo. [Leggi tutto](#)

Nasce Venture Labs, dedicato agli imprenditori con disabilità

21.10. 2Gether-International, un acceleratore di startup per imprenditori con disabilità, e JPMorgan Chase & Co. hanno lanciato Venture Labs. Questo programma di accelerazione online è dedicato agli imprenditori disabili in fase di ideazione. I concetti aziendali in fase iniziale e basati sulla tecnologia dei partecipanti affrontano una serie di problemi di accessibilità. [Leggi tutto](#)

Il VC Forbion raccoglie oltre 2 mld euro per due fondi

18.10. Forbion, una società di venture capital specializzata in scienze biologiche con sede a Naarden, nei Paesi Bassi, ha raccolto oltre 2 miliardi di euro attraverso due fondi: Forbion Growth Opportunities III ha raggiunto 1,2 miliardi di euro, mentre Forbion Ventures VII, che ha toccato quota 890 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

HSBC AM, al via il settimo veicolo di PE

17.10. HSBC Asset Management lancerà il settimo fondo di private equity nel suo programma Vision Private Equity, che era stato avviato nel 2019. Il Vision Private Equity 2025 Fund sarà lanciato a novembre 2024 e segue la chiusura di Vision Private Equity 2024 a giugno 2024, che ha raccolto 403,2 milioni di dollari. [Leggi tutto](#)

C5 Capital si allea con Bravet in difesa dell'Ucraina

09.10. C5 Capital, una società di venture capital specializzata con sede a Washington DC e Londra, ha annunciato una partnership strategica con Brave1, l'acceleratore di tecnologie per la difesa dell'Ucraina. La partnership con C5 Capital fornirà il capitale e le competenze strategiche necessarie per aiutare i fondatori ucraini a far crescere le loro startup nel settore della difesa. [Leggi tutto](#)

Patrizia completa l'acquisizione del 40% di Greenthesi

22.10. L'asset manager tedesco Patrizia, che gestisce oltre 57 miliardi di euro di asset immobiliari e infrastrutturali, ha completato l'acquisizione del 40% in Greenthesi, la principale società italiana indipendente e integrata di gestione e recupero dei rifiuti, controllata con il restante 60% dalla famiglia Grossi. [Leggi tutto](#)

Vitali emette minibond ESG da 20 mln euro

15.10. Vitali spa, holding a capo di un gruppo attivo nel settore delle infrastrutture e delle costruzioni, ha emesso un minibond ESG linked da 20 milioni di euro, che è stato sottoscritto da UniCredit e Crèdit Agricole Italia, a supporto del piano di investimenti del gruppo. [Leggi tutto](#)

Cerved, aziende familiari poco attente alla sostenibilità

15.10. Le aziende italiane a conduzione familiare scarseggiano in materia di sostenibilità, soprattutto in ambito governance. Per il resto risultano più solide e meno rischiose dal punto di vista finanziario, rispetto a quelle che familiari non sono. E' quanto emerge da uno studio che è stato condotto su dati di giugno 2024 da Cerved Rating Agency. [Leggi tutto](#)

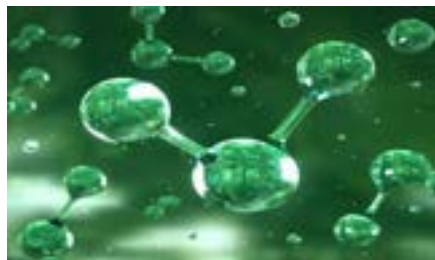
GreenGo riceve 32,6 mln per otto impianti

14.10. GreenGo, operatore bolognese specializzato nella progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile su larga scala, partecipato dal fondo francese Eiffel Essentiel, ha incassato da Intesa Sanpaolo 32,6 milioni per la realizzazione di otto impianti fotovoltaici in Italia. [Leggi tutto](#)

Tages

TAGES HELIOS NET ZERO OTTIENE UN GREEN LOAN DA 563 MLN

08.10. Il fondo Tages Helios Net Zero, il terzo fondo infrastrutturale dedicato agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e della transizione energetica lanciato da Tages Capital sgr, ha ottenuto da un pool di banche un pacchetto di green loan da 563 milioni di euro. Nel dettaglio, il finanziamento riguarda, l'acquisizione di un portafoglio composto da 151 impianti fotovoltaici già operativi, prevalentemente situati in Puglia e l'acquisto di un altro portafoglio costituito da 45 impianti fotovoltaici operativi distribuiti tra Campania, Puglia, Molise, Emilia Romagna, Marche, Lombardia, Sicilia e Lazio. [Leggi tutto](#)

**CHIUSO IL GREEN CLUB DEAL "BROAD STREET GLOBAL" DA 50 MLN \$**

08.10. Chiuso a New York "Broad Street Global", green club deal di 50 milioni di dollari (circa 45,5 milioni di euro), che a partire da dicembre investirà in Italia, Germania, Spagna e Francia nel campo delle energie rinnovabili, in particolare in progetti fotovoltaici su terreni agricoli, nell'ammoniaca verde e nell'idrogeno. A strutturarli è stato il titolare di Oliverio&Partners, nonché head of m&a and global capital markets dello stesso studio legale, Vincenzo Oliverio, che ha assistito nella sottoscrizione undici top manager statunitensi. [Leggi tutto](#)

SSF sigla JV con Ilios nel fotovoltaico

22.10. Nuova joint venture per il Sustainable Securities Fund (SSF), gestito da ACP sgr, che ha stretto un accordo di collaborazione con Ilios, energy developer controllato da Energy Capital. Le due società svilupperanno insieme, entro il 2025, una pipeline di impianti fotovoltaici e agrivoltaici greenfield localizzati in diverse regioni italiane. [Leggi tutto](#)

Nasce l'Osservatorio sulla Transizione Tecnologica dell'Agroalimentare

18.10. Federalimentare con il Centro di Ricerca Luiss X.ITE e il contributo del fondo Linfa, gestito da Riello Investimenti sgr, ha lanciato l'Osservatorio sulla Transizione Tecnologica dell'Agroalimentare Made in Italy. L'obiettivo è stimolare la crescita dell'innovazione e la nuova imprenditorialità tech nell'agroalimentare. [Leggi tutto](#)

**EDP AVVIA TUSCIA 15, IL SUO PIÙ GRANDE PROGETTO SOLARE IN ITALIA**

07.10. EDP, azienda che sviluppa progetti rinnovabili e solari decentralizzati in Europa, attraverso EDP Renewables, ha dato vita al progetto Tuscia 15 collegando alla rete il suo più grande progetto solare fotovoltaico utility-scale in Italia, e rafforzando l'impegno dell'azienda a diversificare le fonti di energia rinnovabile e accelerare la transizione energetica in tutti i mercati in cui opera. L'impianto, situato a Viterbo, nel Lazio, ha una capacità installata di 72 MWp. Il progetto Tuscia 15 conferma la volontà di EDP di rafforzare in Italia la propria presenza nel fotovoltaico utility-scale. [Leggi tutto](#)

Xenon Fidec acquisisce NPC Impianti

17.10. Xenon Fidec (Fondo Italiano per la Decarbonizzazione e l'Economia Circolare), con focus di investimento su società con tecnologie abilitanti per la transizione energetica gestito da Xenon AIFM, ha completato l'acquisizione della cuneese NPC Impianti, leader nel settore della depurazione acqua con particolare attenzione ai processi di osmosi. [Leggi tutto](#)

C'è anche Bestinver in IPlanet

02.10. C'è anche l'asset manager spagnolo Bestinver (gruppo Acciona), con il fondo Bestinver Infra II, in IPlanet, la joint venture lanciata nell'ottobre 2023 da IP-Italiana Petroli spa e il colosso australiano Macquarie Capital per portare le ricriche elettriche veloci e ultraveloci in oltre 500 aree di servizio in tutta Italia. [Leggi tutto](#)

SMART CAPITAL SCALDA I MOTORI PER L'IPO SU EGM PRO**Gruppo Banca Finint punta a 18 mld di asset tra gestione e consulenza nel 2026**

10.10. Punta a 18 miliardi di euro di asset in gestione e consulenza a fine 2026 il Gruppo Banca Finint e a ricavi superiori a 190 milioni (CAGR +15%), spinti dalla crescita di tutte le aree di business, grazie a maggiori sinergie infragruppo in servizi e prodotti e con un Cost Income Ratio sotto il 76%, in miglioramento del 5%. [Leggi tutto](#)

CEF e Unico a nozze

04.10. Dall'unione di CEF-Cooperativa Esercenti Farmacia spa e di Unico La Farmacia dei Farmacisti spa nasce un colosso italiano della distribuzione intermedia del farmaco con un giro d'affari di oltre 2,5 miliardi di euro, circa 2mila dipendenti e una rete di vendita presente in tutta Italia. [Leggi tutto](#)

Euroitalia si compra i cosmetici e i profumi Moschino da Aeffe

02.10. Aeffe spa, società quotata al segmento Euronext Star Milan, che opera nel settore del prêt-à-porter, delle calzature e della pelletteria con marchi internazionali, ha annunciato la vendita per 98 milioni di euro il marchio Moschino, con riferimento ai prodotti cosmetici e profumi, candele profumate e deodoranti per ambienti e per materie tessili. [Leggi tutto](#)

Acqua Sant'Anna rileva la francese Eau Neuve

02.10. Acqua Sant'Anna, fondata nel 1996 da Alberto Bertone, azienda piemontese leader nel mercato delle acque minerali appunto con il marchio Sant'Anna, ha comprato la francese La Compagnie des Pyrénées (LCDP), società leader nella produzione di acqua minerale e titolare del marchio Eau Neuve. L'impegno finanziario, secondo quanto risulta a BeBeez, si è aggirato intorno ai 50 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

16.10. Punta a quotarsi all'Euronext Growth Milan (EGM) Pro a breve Smart Capital, la holding di investimento di private equity e PIPE con approccio di permanent capital, lanciata nella primavera del 2021 dalla famiglia Agrati, cui fa capo l'omonimo gruppo Agrati, uno dei principali produttori mondiali di sistemi di fissaggio nel settore dei componenti per l'industria automobilistica, che ha via via coinvolto nel progetto una sessantina di altre famiglie imprenditoriali lombarde, della zona Monza-Lecco-Como. L'ipo sarà tutta in aumento di capitale, con l'obiettivo di reperire nuove risorse da investire nelle prossime acquisizioni. [Leggi tutto](#)

**DA REGIONE LOMBARDIA 25 MLN PER LE PMI CHE VOGLIONO QUOTARSI**

14.10. Regione Lombardia tes ha lanciato il programma Quota Lombardia per sostenere le pmi del territorio che vogliono quotarsi a Piazza Affari. Lo strumento prevede lo stanziamento da parte della Regione di 25 milioni di euro nel triennio 2025-2027. Nel dettaglio la misura mira a sostenere le pmi lombarde che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un percorso di patrimonializzazione mediante la quotazione. [Leggi tutto](#)

**CERESIO INVESTORS COMPRA LAGOM FAMILY ADVISORS TRAMITE BANCA DEL CERESIO**

14.10. Ceresio Investors, family office con oltre 100 anni di storia, di proprietà della famiglia Foglia, ha comprato Lagom Family Advisors, multi-family office ticinese fondato nel 2017 a Chiasso da Alida Carcano e Severino Pugliesi, e specializzato in servizi di consolidamento, analisi e consulenza patrimoniale per un ristretto numero di famiglie. L'operazione è stata perfezionata attraverso la capogruppo Banca del Ceresio. [Leggi tutto](#)

PERSONE**Lanzavecchia lascia Alpha**

Terremoto in Alpha Group, operatore di private equity paneuropeo, da anni guidato dal managing partner Edoardo Lanzavecchia, entrato in Alpha nel 2007. L'uscita di Lanzavecchia da Alpha è una sorpresa e le ragioni della decisione non sono chiare. ora la responsabilità delle attività italiane è stata affidata al partner Paolo Magni. [Leggi tutto](#)

Eugenio Rossetti entra in New Deal Advisors

Eugenio Rossetti è il nuovo senior advisor per il Debt & Restructuring di New Deal Advisors. Rossetti vanta oltre trent'anni di esperienza nel settore bancario e finanziario, avendo ricoperto, tra gli altri, ruoli di rilievo presso le allora IMI e Sanpaolo IMI e poi in Intesa Sanpaolo. [Leggi tutto](#)

**Agostinelli passa a Greenberg Traurig Santa Maria**

Trasferimento eccellente nel settore legale. Riccardo Agostinelli, infatti, ha lasciato lo studio Molinari Agostinelli per spostarsi con il suo team allo studio Greenberg Traurig Santa Maria nel ruolo di shareholder, alla guida delle practice banking & finance, special situation e debt restructuring. [Leggi tutto](#)

**Ring Capital apre a Milano**

Ring Capital, asset manager francese con sede a Parigi, dedicato agli investimenti di venture capital e private equity a impatto, ha aperto il suo ufficio in Italia a Milano, dove ha reclutato Ignazio Rocco di Torrepadula come senior advisor e di Sara De Benedetti (in foto) come investment director. [Leggi tutto](#)

LIBRI

Loro dicono, noi diciamo: su premierato, giustizia e regioni

Di Gustavo Zagrebelsky, Armando Spataro e Francesco Pallante - Edizioni Laterza. L'ossessione per la modifica della Costituzione torna a occupare la scena politica italiana. Se l'Italia soffre una crisi trentennale, la soluzione non è acuirne le cause, annichilendo il Parlamento, il potere giudiziario e l'idea della cittadinanza nazionale, ma difendere sopra ogni cosa l'equilibrio dei poteri. [Leggi tutto](#)

Fondamenti di economia aziendale

Di Michele Rossi e Sauro Rossi - Edizioni Franco Angeli. Questo volume propone una lettura dei principi di economia aziendale con un approccio progressivo logico-deduttivo a tutte le fasi che interessano la gestione amministrativa e finanziaria dell'azienda. In particolare esplora il sistema contabile aziendale, proponendo una nuova visione della logica del "dare" e "avere". [Leggi tutto](#)

Lego. Una storia di famiglia

Di Jens Andersen - Edizioni Salani. Oggi Lego è un simbolo per i bambini e gli adulti di tutto il mondo. Ma pochi conoscono la storia di questa azienda globale, ricca di colpi di scena, di intuizioni, di gravi crisi e di coraggio. Tutto ha inizio nel 1916, in un laboratorio di falegnameria nella campagna danese. Ole Kirk Kristiansen è un giovane artigiano che costruisce case in legno per i contadini della zona. Nel 1934 nasce ufficialmente la Lego, ma il vero colpo di genio arriva dopo la guerra, quando Ole scopre la plastica e inventa un sistema rivoluzionario per incastrare i mattoncini. [Leggi tutto](#)

AL VIA A PALAZZO DELLE STELLINE A MILANO DA ARTURO MARTINI AD ANDY WARHOL. IL NOVECENTO NELLE COLLEZIONI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

26. 10 Dopo l'inaugurazione lo scorso 23 ottobre, ha aperto al pubblico venerdì 25 ottobre e resterà visitabile **sino al 14 dicembre** (ma solo di venerdì e sabato), la mostra **Da Arturo Martini ad Andy Warhol. Il Novecento nelle Collezioni Crédit Agricole Italia** alla **Galleria Crédit Agricole - Refettorio delle Stelline** a Milano.

La rassegna raccoglie una selezione delle opere d'arte più significative provenienti dalle **collezioni di Crédit Agricole Italia**: una **sessantina tra opere di pittura, scultura e design** di alcuni degli autori novecenteschi più innovativi, noti e rappresentativi tra cui **Andy Warhol, Arturo Martini, Max Ernst, Emilio Vedova, Ennio Morlotti, Roberto Crippa, Gianni Dova, Giuseppe Terragni, Pietro Consagra, Daniel Spoerri, Victor Brauner, Ettore Sottsass Jr., Sebastián Matta, William Congdon, Wifredo Lam, Novello Finotti, Marino Marini, Alessandro Pomi, Renato Guttuso, Francesco Messina, Graham Vivian Sutherland e Arnaldo Pomodoro**.

La mostra, allestita a Palazzo delle Stelline, si trova in uno spazio espositivo, all'interno di un complesso architettonico eretto nel Seicento sull'antico monastero benedettino di S. Maria della Stella, che è stato inaugurato nel 1987 alla presenza proprio di Andy Warhol con la sua celebre mostra **Il Cenacolo**. L'esposizione ruota intorno al polo oppositivo-complementare di **due Cenacoli**: quello appunto di Andy Warhol ispirato all'Ultima Cena leonardesca e quello intimista ed enigmatico dipinto da **Alessandro Pomi** nel 1931, con l'obiettivo di offrire ai visitatori un Grand Tour attraverso molteplici esperienze artistiche del Novecento. [Leggi tutto](#)



Galleria Gracis: Milano-Torino andata e ritorno

20.10. La Galleria Gracis di Milano a Flashback Art Fair, a Torino dal 31 ottobre al 3 novembre, quest'anno presenta un progetto incentrato sulla metà del '900. Mentre a Milano, dal 12 novembre e fino al 17 gennaio 2025, in collaborazione con la Galleria Reve Art di Bologna organizza la mostra "Edmondo Bacci e lo Spazialismo veneziano". [Leggi tutto](#)

Massimo Sestini al Museo di Santa Giulia a Brescia

13.10. La mostra "Massimo Sestini. Zenit della fotografia" sarà a Brescia al Museo di Santa Giulia fino al 2 marzo 2025. Tra le 53 immagini della monografica, anche Mare Nostrum, la fotografia iconica del barcone stipato di migranti, premiata nel 2015 con il World Press Photo, e due opere inedite dedicate a Brescia. [Leggi tutto](#)

Tina Modotti e Mimmo Jodice al Camera fino al 2 febbraio 2025

13.10. Fino al 2 febbraio 2025 gli spazi del Camera-Centro Italiano per la Fotografia di Torino accolgono la mostra "Tina Modotti. L'opera". In concomitanza, fino al 2 febbraio 2025, la Project Room di Camera ospiterà "Mimmo Jodice. Oasi", mostra in collaborazione con Fondazione Zegna. [Leggi tutto](#)

Il viaggio negli scatti di Luigi Ghirri al Masi Lac di Lugano

06.10. Al Masi Lac di Lugano, fino al 26 gennaio 2025, gli scatti del celebre fotografo italiano Luigi Ghirri, sono riletti a partire dalla tematica del viaggio. La mostra "Luigi Ghirri. Viaggi. Fotografie 1970-1991" presenta 140 immagini. Il progetto è a cura dell'inglese James Lingwood. [Leggi tutto](#)

LIBRI

Sulle donne: il punto di vista maschile Sulla parità di genere

Di Ilaria Li Vigni - Edizioni Franco Angeli. Un'indagine con alcuni spunti di riflessione che parte da una serie di domande, rivolte agli uomini. Perché è ancora difficile l'inclusione femminile? Come raggiungere l'equilibrio nella convivenza tra i generi? Dove intervenire per valorizzare l'autostima delle donne? Fino a quando ci sarà differenza retributiva? Cosa fare per concretizzare la parità in tempi di post pandemia? [Leggi tutto](#)

Il capitale nell'Antropocene

Di Di Koei Saito - Edizioni Einaudi. Se non accettiamo l'idea che le risorse sono limitate e non affrontiamo il problema delle disuguaglianze, siamo destinati alla rovina. Dobbiamo tornare all'essenziale, alle cose concrete, alla comunità. Riscoprire, insomma, quella che Marx definiva "la relazione metabolica tra uomo e natura". [Leggi tutto](#)

Oro, argento e scintillanti follie Storie dei metalli dei re

Di Alessandro Giraudo - Edizioni: ADD Editore. Oro e argento sono il simulacro del desiderio di ricchezza e possesso che ha accompagnato ogni epoca storica, sotto le spoglie di tesori di guerra, lingotti, monete, statue e gioielli luccicanti. E ancora oggi sono considerati un bene rifugio, il porto più sicuro nei momenti di tempesta geopolitica. [Leggi tutto](#)



LA CASA D'ASTE PANDOLFINI FESTEGGIA IL CENTENARIO CON UN LIBRO INSOLITO

06.10. Un libro per cento anni, ma non il solito libro. Per il suo centenario la casa d'aste fiorentina Pandolfini pubblica, insieme a Silvana Editoriale, uno speciale volume curato da Marco Riccomini, con le fotografie di Massimo Listri, "Un secolo d'incanto. I cento anni di Pandolfini e il collezionismo italiano": 185 pagine per celebrare non solo la storia della casa d'aste più antica d'Italia, ma l'intero racconto del collezionismo italiano. L'opera è stata voluta da Pietro De Bernardi, amministratore delegato della casa d'aste. [Leggi tutto](#)

Irene Fenara al Macte di Termoli fino al 25 gennaio

19.10. Il Macte-Museo di Arte Contemporanea di Termoli presenta, fino al 25 gennaio 2025, "Le buone ombre", la personale di Irene Fenara. La ricerca di Fenara, rovesciando la funzione delle telecamere di sorveglianza, sceglie immagini astratte a sfondo naturalistico di luoghi geografici disparati e non dichiarati. [Leggi tutto](#)

Gli angeli ribelli di Francesco Bertos alle Gallerie d'Italia di Vicenza

12.10. Le Gallerie d'Italia di Vicenza, il primo museo di Intesa Sanpaolo, ospitano fino al 9 febbraio 2025 "La caduta degli angeli ribelli. Francesco Bertos". La mostra è la prima dedicata a Francesco Bertos (Dolo, 1678-Dolo, 1741), uno degli artisti più ricercati e celebrati nella Serenissima della prima metà del Settecento. [Leggi tutto](#)

Le "parole cucite" di Elena Berriolo a Firenze fino al 27 novembre

12.10. La Crumb Gallery di Firenze presenta "Sewn Words. Parole Cucite", una personale di Elena Berriolo aperta al pubblico fino al 27 novembre. Attraverso l'uso della macchina da cucire, Berriolo esplora il concetto di tempo, inteso come un dialogo continuo, fluido, tra passato presente e futuro. [Leggi tutto](#)

Il guerriero di Fermariello, l'essenza dell'uomo

06.10. Per la prima volta Kromya Art Gallery presenta una mostra personale distribuita nelle due sedi di Lugano e Verona, curata da Demetrio Paparoni, in scena fino al 16 novembre e intitolata "Meridiano". Protagonista è l'artista Sergio Fermariello, noto per aver fatto del guerriero armato di lancia il proprio segno di riconoscimento. [Leggi tutto](#)

BERTHE MORISOT ALLA GAM DI TORINO FINO AL 9 MARZO

20.10. La mostra "Berthe Morisot. Pittrice impressionista", a cura di Maria Teresa Benedetti e Giulia Perin, sarà aperta al pubblico fino al 9 marzo 2025 alla GAM-Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. La personale dedicata a Berthe Morisot, artista di grande rilievo che fu presente, tranne che in un caso, a tutte le esposizioni degli Impressionisti, anche se non valorizzata adeguatamente, com'è accaduto a molte artiste, è la prima di tre mostre al femminile della Gam. [Leggi tutto](#)

"BERLINGUER. LA GRANDE AMBIZIONE" NELLE SALE DAL 31 OTTOBRE

19.10. "Berlinguer. La grande ambizione" è un film di Andrea Segre con Elio Germano, distribuito da Lucky Red, che ha aperto la Festa del Cinema di Roma, in concorso Progressive Cinema. Nelle sale dal 31 ottobre, è un'occasione per ricordare, rivedere o conoscere una parte essenziale della storia italiana, un affresco prezioso della società di allora. Enrico Berlinguer, segretario negli anni Settanta del più importante partito comunista del mondo occidentale, ha sfidato i dogmi della guerra fredda e di un mondo diviso in due. [Leggi tutto](#)





www.privatedata.bebeez.it

un potente database che contiene informazioni sui profili
e i contatti dei principali investitori di private capital del
mondo attivi in Italia e sulle loro portfolio companies



corso Venezia, 8 - 20121 Milano